



ECOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



concessionaria

Meccanica Meridionale

VIA ARCHI - TRAPANI

UN INVITO
A PROVARE

**Nuova Fiesta
Escort
Orion
Sierra**

TILOTTA



IMPIANTISTICA SPORTIVA

Campi da tennis - Piste atletica leggera

Palestre - Tribune - Piscine prefabbricate

Campi di calcio

Via Conte A. Pepoli, 34 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923/28.003

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 38

Giovedì 13 Ottobre 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Esaurito il ruolo della Giunta minoritaria DC-PRI

Aperta la crisi a Trapani

Dopo circa un anno e mezzo dalla sua costituzione, la Giunta minoritaria e di transizione Garuccio-Sinatra ha esaurito il proprio ruolo presentandosi dimissionaria al prossimo Consiglio Comunale convocato per l'approvazione del bilancio.

Un ruolo certamente non esaltante, così come peraltro era abbastanza prevedibile se si considera i limiti e le difficoltà in cui è stata chiamata ad operare essenzialmente perché priva di una maggioranza numerica pre-costituita, ma sostanzialmente positivo se si guarda alle realizzazioni operate in quasi 18 mesi di vita e soprattutto se si compara all'immobilismo delle amministrazioni che l'hanno preceduta e che pure contavano sulla forza dei numeri.

E' appena il caso di richiamare alla memoria della cittadinanza i problemi d'interesse collettivo che l'amministrazione ora dimissionaria ha saputo affrontare e portare a soluzione come, per citarne alcuni, quello relativo alla dotazione della Città dello strumento urbanistico (approvazione del piano regolatore) ovvero il completamento del Palazzo di Giustizia e l'appalto per il rifacimento della rete fognante.

Ma veniamo alle dimissioni della Giunta.

Per onore di cronaca dobbiamo riportare il ripensamento del Sindaco Garuccio che aggrappandosi all'invito rivolto dal suo Segretario provinciale aveva già fatto marcia indietro ed appellandosi alla disciplina di partito tentava di restare in... sella.

Peraltro la lunga «altalea» dei quattro della lista civica, su cui hanno giocato i maggiori dello scudo crociato, sotto certi aspetti è stata anche «ondeggiata» dal Sindaco Garuccio che ha finito per pagare l'errore di aver deciso a maggioranza in seno al gruppo di consigliare la riammissione dei «magnum» quattros.

Ed in buona sostanza il nocciolo delle lacerazioni interne alla DC è appunto la soluzione di questo dilemma: riammissione o meno di Colbertaldo e soci nella DC.

Bene ha fatto, quindi, l'esecutivo dell'Unione Comunale del P.R.I. a dare mandato ai propri rappresentanti in Giunta di chiedere la Convocazione del Consiglio Comunale con all'Ordine del Giorno la discussione sul bilancio e le dimissioni della Giunta.

Il P.R.I., peraltro, al di là del richiamato ripensamento del Sindaco, aveva già rese pubbliche le proprie dimissioni

con un documento del Comitato Direttivo dell'Unione Comunale riunitosi al gran completo il 24 di Settembre. Ed alla unanimità avevano valutato concluso il ruolo dell'Amministrazione Comunale di Trapani che era, appunto di transizione ed aperta al contributo delle forze laiche e socialiste, auspicando un sollecito confronto programmatico tra i partiti non escluso

NEL CONTESTO DELLE INIZIATIVE CGIL-CISL-UIL

IN AGITAZIONE I PENSIONATI

La Segreteria del Coordinamento Unitario fra i Sindacati dei Pensionati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, ribadisce il rifiuto del ripristino dei provvedimenti che il Governo ha annunciato di voler inserire nel disegno di legge finanziaria per il 1984; in particolare:

— l'azzeramento della dinamica salariale di fatto maturata al 1° gennaio 1984 nonché l'ipotesi della sua cadenza triennale che rinvierebbe al 1° gennaio 1987 il collegamento delle pensioni agli aumenti salariali dei lavoratori;

— l'intervento nelle norme sul carovita (scala mobile) tale da annullare ogni elemento di solidarietà verso le pensioni più basse i cui titolari sono stati danneggiati nella vita assicurativa dalle evasioni contributive e da norme di altri tempi che giustamente sono state superate per i futuri pensionati;

— i tagli e i limiti ulteriori alle prestazioni sanitarie che inderiscono ancora una volta sui pensionati e sui lavoratori ponendo mano in misura inadeguata alla lotta agli sprechi e all'equità contributiva.

Il Centro di Coordinamento Unitario dei Pensionati conferma la validità della linea CGIL CISL UIL, che richiama la necessità di estendere le entrate colpendo gli evasori fiscali e contributivi e tassando i grandi patrimoni.

Pertanto i Sindacati Unitari dei Pensionati Italiani decidono l'apertura di una fase di iniziative e di azione sindacale, rivolta ad esercitare le pressioni necessarie verso le Istituzioni di Governo regionali e locali, fra i Gruppi parlamentari di ogni circoscrizione elettorale, fra i partiti a livello nazionale e locale.

Obiettivo dell'agitazione sindacale unitaria è il riordino pensionistico ed un servizio sanitario nazionale che sostengano la componente sociale, diano equità e si inseriscano in una posizione sociale che — pur correlata alle esigenze generali di impiego nello sviluppo delle risorse economiche del Paese — non penalizzi a senso unico, come sempre, i pensionati e i lavoratori.

Attesi i progetti del Ministro Visentini

A quanto pare il pentapartito si appresta a varare il secondo tempo del piano di «austerità». E' auspicabile che si faccia finalmente giustizia e che le difficoltà di contenimento del deficit di bilancio vengano superate in un'ottica diversa, non continuando a togliere a chi ha poco o nulla, ma recuperando — così com'è giusto che sia — le vaste fasce di evasione fiscale. E stando a quanto ha fatto capire il ministro Visentini si preannunciano tempi duri per gli evasori.

E' abbastanza nota la serietà

ed il riserbo del ministro delle finanze per cui inutili sono state le sollecitazioni ad anticipare gli impegni programmatici della politica tributaria. Ma non è stato difficile carpire al ministro Visentini sia pure con sillabiche battute che il riordino ed un miglior funzionamento della macchina fiscale e la lotta serrata agli evasori, sono le strade che intende percorrere con assoluta fermezza e celerità.

Nel corso di un convegno svoltosi a Venezia, Visentini non ha fatto mistero di questi

suoi intendimenti, volti a prevedere sanzioni penali più consistenti per gli evasori, ipotizzando la definizione del reato di evasione.

Auspichiamoci che sia veramente la volta buona e che a pagare le tasse siano finalmente tutti i cittadini.

Su questo terreno non possiamo non essere con Visentini che a nostro avviso deve avere il sostegno ed il consenso dell'Italia che produce e che lavora.

Concludendo il nostro precedente articolo sul tema della cattiva utilizzazione di gran parte del patrimonio monumentale ed urbano di Erice, dichiaravamo di non avere intenzione di aprire polemiche, e tale intenzione confermiamo perché, in fondo, il nostro intendimento altro non vuole essere se non proporre qualche considerazione che non riteniamo del tutto inutile. All'ex monastero del SS. Salvatore, simbolo inquietante del cattivo uso che andiamo lamentando si contrappone fortunatamente una serie di esempi che dimostrano come, quando la volontà autentica e costruttiva esiste, si può veramente realizzare secondo esigenze concrete e quindi rispondenti alla realtà sociale ed economica non solamente della città ma anche del più ampio contesto provinciale e regionale nel quale orbita ed insiste la sua presenza e la sua economia.

Esaminiamo qualche caso positivo, che possiamo considerare esempio (una volta ogni tanto) di efficienza e di sensibilità delle pubbliche amministrazioni.

Le leggi del 1886 sopprimendo gli ordini monastici creavano le premesse per il trasferimento ai Comuni di un ingente patrimonio immobiliare, da utilizzare — come abbiamo detto — per finalità di interesse sociale: istruzione e cultura, assistenza e beneficenza, sanità.

L'ex convento domenicano, quello di San Domenico appunto, in mano al Comune fu, per decine di anni, utilizzato come Scuola Elementare. Venuta meno tale utilizzazione perché le Scuole ebbero un nuovo edificio, il vecchio convento e la contigua Chiesa cominciarono, in brevissimi anni, a subire un degrado sempre più appariscente che culminò addirittura con il crollo della volta della Chiesa. Era, quello dell'utilizzazione di questo prezioso immobile, un problema serio ed urgente, da risolvere in un rigido contesto di rispetto delle leggi che, ripetiamo, tali particolari immobili destinano a finalità ben precise e definite. Opportunissima venne, e nel momento migliore, la richiesta del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» e, per esso, del prof. Antonino Zichichi, di utilizzazione dell'intero isolato per le finalità culturali del Centro medesimo. Una parte dell'isolato era immediatamente disponibile. Per un'altra parte — per l'ex Chiesa cioè — bisognava prendere gli opportuni accordi con la Curia Vescovile. L'operazione fu brillan-

QUACHE ESEMPIO DI BUONA UTILIZZAZIONE DEL DENARO PUBBLICO

Il patrimonio monumentale di Erice

temente e coraggiosamente condotta a termine dal Sindaco dell'epoca, il geom. Gaspare Oddo anche nella sua qualità di Presidente pro-tempore del Centro, sotto le cui istruzioni e

direttive l'ex Convento fu affidato alla prestigiosa istituzione culturale che va portando per il mondo intero il nome di ERICE VINCENZO ADRAGNA (segue a pag. 9)

La Camardauto presenta la nuova Peugeot 205

Alla presenza di un nutrito pubblico di esperti e curiosi, ieri — mercoledì 12 ottobre — nella sede della concessionaria Peugeot-Talbot Camardauto a Xitta, è stata presentata l'ultima nata in casa Peugeot, la «205». La grande attesa per questo nuovo gioiello francese era giustificata; infatti la «205» vista la prima volta colpisce per la pulizia e l'eleganza della linea, l'ottima utilizzazione dello spazio interno, la cura dedicata alle finiture, l'ampia visibilità, la comoda posizione dei comandi, la notevole manovrabilità del cambio e la precisione dello sterzo. Trazione anteriore, sospensioni a quattro ruote indipendenti, motore in lega leggera con albero a cammes in testa, la «205» è dotata anche dell'accensione transistorizzata che consente facili partenze con ogni tempo e riduzione dei consumi.

La Peugeot commercializza la «205» in quattro motorizzazioni (954, 1124, 1360, 1769 cm³) e sei versioni (Base, GL, GR, GT, GLD e GRD).

La «205 Base» ha un motore di 954 cc., è affidabile ed ha una manutenzione minima: cambio dell'olio ogni 7.500 km, controllo tecnico ogni 22.500 km e nessuna manutenzione alla batteria; eccellenti le qualità su strada e le finiture. Motore a benzina da 954 cc e Diesel da 1769 cc per la «205 GL»; 45 CV e quattro marce per la versione a benzina, 60 CV e cinque marce per la versione diesel; per quest'ultima la casa dichiara un consumo di 3,9 litri di gasolio per 100 km a 90 km/h. Anche la «205 GR» è offerta con motore a benzina (1124 cc., 50 CV, 5 marce) e motore diesel (1769 cc., 60 CV, 5 marce); all'interno maggior confort: appoggiatesta, maniglie e tasca portaoggetti nelle porte passeggeri anteriori, orologio elettrico al quarzo, contachilometri giornaliero, moquette nel bagagliaio, e ancora, servofreno, tergicristallo, faro nebbia posteriore, vetri atermici, chiusura centralizzata portiere e alzacristalli elettrici. Per i più esigenti la Peugeot immette sul mercato la «205 GT», con motore a due carburatori monocorpo di 1360 cc. e 80 CV a 5800 giri/min.; il cambio è a 5 marce sincronizzate, la velocità massima di 170 km/h; da 0 a 100 in 11,6 secondi; di sicura presa su una fascia ben definita di clientela sono i contagiri, l'orologio elettronico, i cerchi larghi e lo spoiler posteriore.

Per chiudere questa necessariamente breve presentazione della nuova Peugeot, va sottolineato che anche la «205» gode della garanzia di 6 anni anticorrosione.

G. M.



AL VOLANTE

S. I. T. A. R. s.p.a. concessionaria FIAT

PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

Uno!

Uno! è una Fiat:

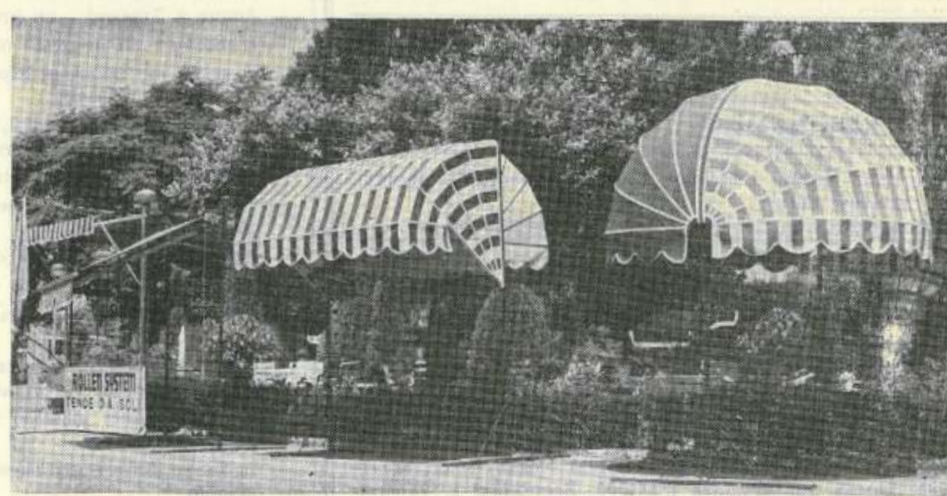
è comoda
è sciccosa
è risparmiosa
è scattosa



Tutto il resto è relativo

Chiedi le nostre speciali offerte e ...

POI DECIDI



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.

ARQUATI

Esclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO

Sollecitate concrete soluzioni dalla Camera di Commercio

In difesa dell'economia vitivinicola

Nella seduta del 29 settembre u.s. la Giunta della Camera di Commercio di Trapani ha preso in esame la drammatica situazione in cui versano i nostri vitivinicoltori anche per le preannunciate resistenze degli Istituti di credito in ordine alla erogazione delle anticipazioni al conferimento delle uve presso le cantine sociali.

In particolare è stato evidenziato che l'anticipazione dell'erogazione della Camera di Commercio Siciliana, sentite le categorie professionali ed i sindacati agricoli dei lavoratori non può subire l'ostruzionismo dei soliti «padroni del vapore». Essa va concretizzata con tempestività ed autorevolezza, oltre

che con inequivocabili decisioni, per restituire ai vitivinicoltori la dovuta serenità ed evitare all'intero settore un ulteriore e ben più pesante aggravio della crisi in atto.

Con questo intendimento è stato dato mandato al Presidente della Camera di Commercio dr. Giacomo Catania di sensibilizzare la Presidenza del Governo Regionale, l'Assessorato Regionale all'Agricoltura ed i gruppi parlamentari dell'A.R.S. con un apposito telegramma che di seguito integralmente riportiamo:

«Questa Giunta Camerale seduta 29 settembre presa esame tra l'altro gravissima e drammatica situazione vitivinicola

temente preoccupati preannunciate resistenze insuonate create al corrispondere anticipazioni conferimento uve at cantine deliberate presidente regione Siciliana facendosi interprete aspettative et interessi legittimi produttori et lavoratori agricoli et anche fine scongiurare proteste et contestazioni possibilmente pregiudizievoli ordine pubblico sollecita presidenza Governo regionale et Assessorato regionale agricoltura et gruppi parlamentari A.R.S. at intervenire tempestività et autorevolezza et assumere decisioni concrete adeguate onde rasserenare importante settore vitivinicolo et eliminare aut almeno contenere tentativi speculazioni incettatori assai dannosi singoli operatori et associazioni cooperative stop

Pregati assicurare
Dottor Giacomo Catania Presidente Camera Commercio Trapani»

Aumentano così le prese di posizione contro le resistenze preannunciate dagli Istituti di Credito sulle anticipazioni per la campagna vinicola 1982-83 e che in buona sostanza dimostrano nei fatti la debolezza politi-

ca di una Regione a Statuto Speciale che di... speciale ha forse la caratteristica del non governo.

La vitivinicoltura che nella nostra provincia ha rappresentato e rappresenta, malgrado le ricorrenti crisi di mercato, il polmone dell'intera economia provinciale non può certamente subire siffatte penalizzazioni che hanno dell'assurdo perché, quali che siano i motivi che inducono gli Istituti di Credito a resistere ad un deliberato del Governo Regionale, non appare per niente legittimo il preadetto preannunciato rifiuto ad erogare le anticipazioni agli operatori del settore.

E' auspicabile che (al di là della crisi di Governo, la cui soluzione sembra allontanarsi sempre più per le lacerazioni interne allo scudocrociato, ma anche per la mancanza di una qualsiasi linea politica del partito socialista) le sollecitazioni predette abbiano un pronto riscontro e si eviti essenzialmente ai vitivinicoltori una ulteriore «mazzata» che finirebbe col mettere veramente in ginocchio l'economia vitivinicola provinciale.

● PENSIERI SPICCIOLI

Sotto un profilo strettamente filosofico la scelta equivale nel suo marmiteco amore e jonnamento al giuoco, ael quale ci siamo già interessati.

La infatti una e l'altro esprimono un atto volontario di preferenza fra le tante possibili cose o azioni, con esclusione delle altre.

Della scelta è da dire anche che essa presuppone da una parte la possibilità e dall'altra la libertà. Ciò è maggiormente più chiaro se si pensa che l'atto di scelta deve operarsi necessariamente tra più oggetti o cose possibili e quindi sua condizione oggettiva indispensabile è proprio la possibilità.

D'altra parte poiché la volontà è libera di accettare ciò che l'intelletto le sottopone, potendosi determinare anche diversamente, essa volontà manifesta in modo pieno la libertà della scelta medesima; e ciò in senso soggettivo.

Della scelta

Ma di scelta si può parlare oltre che nel senso di procedimento di formazione ed espressione della volontà, anche nel senso del prodotto finale del procedimento espresso, e cioè il risultato uovo scegliere.

Tale risultato se pure appare di minore rilievo rispetto al procedimento, investendo di esso soltanto la fase operativa e finale, non è privo di interesse, non foss'altro che per le conseguenze pratiche che la scelta operata comporta.

Ciò appare di tutta evidenza se si pensa che è proprio tale aspetto esteriore, tale risultato, che si manifestano nel mondo fenomenico, che si proiettano all'esterno e la fanno sentire il peso dei loro effetti i quali sono più incidenti quando interferiscono nei rapporti umani e non soltanto sulle cose.

Anche a questo proposito bisogna abbandonare ogni facile tendenza all'immediato sentimentalismo ed alla reazione sua contemporanea per tentare di penetrare all'interno del procedimento e risalire dagli effetti all'iter ed alle cause.

Limitarsi a reagire al manifestarsi di un effetto od all'apparenza di esso, comporta il rischio di perdere di vista la verità nella formulazione di quella scelta, di quel giudizio che gli effetti lamentati ha prodotto.

Significa altresì inserirsi, senza averne compreso le cause né seguito il procedimento, in una valutazione che in linea di principio non può non essere fallace se è vero che — pensandola con razionalisti — la vera conoscenza procede per mezzo ed attraverso la cognizione delle cause che producono i fenomeni.

I quali fenomeni peraltro, appunto perché sono e rappresentano la realtà che ci si manifesta, sono suscettibili della umana interpretazione che, partendo dall'interno, può essere spesso volte indotta in errore confuendo in essa anche il pro-

dotto dell'istinto e del sentimento che — è notorio — distorcono il normale iter di un ragionamento.

Così dal superficiale esame degli effetti apparenti, può crearsi l'errore come prodotto di una inesatta interpretazione dell'altra formulazione di un giudizio.

Di guisa che un soggetto procede razionalmente, emanando apparenti effetti che un interlocutore — od anche un osservatore — scambiando per certezze, interpretando nell'agente il formarsi di una volontà che non si era e non si è fermata.

Atteggiamenti del genere ovviamente rivelano nell'osservatore istintività talvolta pericolose perché creano le premesse e le condizioni di incomprensioni successive ed irreversibili che difficilmente possono essere ricondotte a verità.

Ciò perché l'uomo-agente, pur distaccatosi in modo prevalente dalle istintività e dedicatosi invece ad una razionalità più stringente, talvolta dimentican-

dosi di tale sua superiorità rispetto al mondo tipicamente animale, in ciò sconfessa se stesso e si abbandona all'amarezza della ricevuta incomprensione, conseguentemente comportandosi.

E temporaneamente si perde e viene perduto da chi a lui guardava.

Ma quando, ritrovate la ragione e l'intima serenità, viene a squarciarsi lo schermo che si frappone alla verità, ben altre realtà restano da cogliere a chi ad esse ancora sa tendere.

Ed allora cause, procedimenti ed effetti troveranno unità in una nuova armonia che, pur minima nell'ordine universale, attende, per rivivere, il realizzarsi di cosmici disegni in un mondanità, non turbato dal pur lento fluire del tempo, lento e sfuggente come nebbia evanescente, che avvolge, soffondendola di luci e d'ombre, una trepida spazialità.

ALDO CASTELLANO

SEMINARIO ALLA FIERA DEL LEVANTE

La fame nel mondo

La soluzione della fame nel mondo non può risiedere soltanto in una diversa distribuzione mondiale delle eccedenze alimentari, ma nello sviluppo delle produzioni agricole nei singoli paesi deficitari attraverso l'irrigazione.

Questo è emerso nel Seminario internazionale di studi e scambi sull'irrigazione che, patrocinato dal Ministero degli Esteri, è stato promosso e organizzato nell'ambito della Fiera del Levante.

La prima giornata del simposio — presenti delegazioni di undici paesi arabi e del Bacino del Mediterraneo che hanno illustrato problemi ed esigenze di ciascun stato — è stata aperta da una relazione del direttore dell'Istituto agronomico per l'oltremare di Firenze, dott. Faenza, il quale ha osservato che, tra i numerosi fattori di produzione che possono incidere sulla produttività della terra nei paesi in via di sviluppo l'acqua è senza dubbio quello largamente più importante poiché la sua mancanza è il maggior fattore limitante della produzione agricola.

L'irrigazione inoltre — ha detto il relatore — consente allungarsi della stagione produttiva e contribuisce a ridurre in maniera cospicua le variabilità produttive stagionali e annuali.

La trasformazione irrigua comporta però numerosi problemi. Tra quelli elencati dal dott. Faenza, l'impossibilità per i produttori agricoli dei paesi interessati di autofinanziare le opere di trasformazione (ne consegue l'esigenza di un efficiente sistema di credito agrario), l'organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli e la realizzazione delle necessarie industrie per la loro trasformazione e l'organizzazione dell'assistenza tecnica.

Per la soluzione di questi problemi un importante ruolo può essere svolto dall'Italia. A tal proposito il direttore generale dell'Ente irrigazione, prof. Santovito, ha sottolineato che le verifiche scientifiche e tecniche, acquisite nel corso dell'ultimo triennio di interventi pubblici per lo sviluppo dell'irrigazione nel Mezzogiorno, possono rappresentare la base di conoscenze tecniche progredite, comunque più idonee e più ampiamente aperte alla comprensione dei problemi e all'impostazione di piani adeguati alle reali esigenze di sviluppo idrico e dell'irrigazione dei paesi emergenti.

ze, dott. Faenza, il quale ha osservato che, tra i numerosi fattori di produzione che possono incidere sulla produttività della terra nei paesi in via di sviluppo l'acqua è senza dubbio quello largamente più importante poiché la sua mancanza è il maggior fattore limitante della produzione agricola.

L'irrigazione inoltre — ha detto il relatore — consente allungarsi della stagione produttiva e contribuisce a ridurre in maniera cospicua le variabilità produttive stagionali e annuali.

La trasformazione irrigua comporta però numerosi problemi. Tra quelli elencati dal dott. Faenza, l'impossibilità per i produttori agricoli dei paesi interessati di autofinanziare le opere di trasformazione (ne consegue l'esigenza di un efficiente sistema di credito agrario), l'organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli e la realizzazione delle necessarie industrie per la loro trasformazione e l'organizzazione dell'assistenza tecnica.

Per la soluzione di questi problemi un importante ruolo può essere svolto dall'Italia. A tal proposito il direttore generale dell'Ente irrigazione, prof. Santovito, ha sottolineato che le verifiche scientifiche e tecniche, acquisite nel corso dell'ultimo triennio di interventi pubblici per lo sviluppo dell'irrigazione nel Mezzogiorno, possono rappresentare la base di conoscenze tecniche progredite, comunque più idonee e più ampiamente aperte alla comprensione dei problemi e all'impostazione di piani adeguati alle reali esigenze di sviluppo idrico e dell'irrigazione dei paesi emergenti.

Pretura di Trapani
 Il Pretore di Trapani, con Decreto Penale del 28 febbraio 1983, divenuto esecutivo il 18 marzo 1983, ha condannato **Messina Vincenzo Salvatore**, nato a Trapani il 30-5-1939 e residente in Erice, via Liguria Cond. Vella, alla pena di lire 150.000 di multa, per avere venduto ad un acquirente grammi 950 di pane in luogo di un kg. pagato e pattuito.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, del Decreto sul giornale «Trapani Nuova» di Trapani.

Estratto per pubblicazione.
 Trapani, li 27 Settembre 1983

Il Cancelliere Capo
 Dott. Vito Vultaggio

Pretura di Trapani
 Il Pretore di Trapani, con sentenza del 24 Febbraio 1983, divenuta esecutiva, ha ondannato **Giliberti Maria**, nata a Trapani il 12-3-1929 ed ivi residente - Frazione Rilievo Via Asmara n. 2, alla pena di lire 1.000.000 di multa con la concessione delle attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante della continuazione, per avere emesso n. 9 assegni bancari senza che presso il trattario esistessero i fondi di copertura. Fatti commessi in Paceco dal 5 Maggio al 7 Giugno 1982 e dal 10 al 18 Giugno 1982.

Ha ordinato la pubblicazione per estratto della sentenza sul giornale «Trapani Nuova» di Trapani, ed ha fatto divieto alla **Giliberti Maria** di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

Estratto per pubblicazione.
 Trapani, 29 Settembre 1983

Il Cancelliere Capo
 Dott. Vito Vultaggio

Interventi a favore degli anziani

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Trapani in relazione alla L.r. n. 87 del 6-5-81 (interventi e servizi a favore degli anziani) e in particolare all'art. 4 relativo ai soggiorni climatici e termali che svolgono funzione di mantenimento e di ristabilimento dello stato di salute, organizza un soggiorno terapeutico presso le terme di Acireale dal 20 al 30 ottobre 1983.

Per ogni utile informazione rivolgersi al Centro Sociale per Anziani - Via Segesta, 3 o all'Assessorato Servizi Sociali del Comune di Trapani.

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Trapani in relazione alla L.r. n. 87 del 6-5-81 (interventi e servizi a favore degli anziani) e in particolare all'art. 4 relativo ai soggiorni climatici e termali che svolgono funzione di mantenimento e di ristabilimento dello stato di salute, organizza un soggiorno terapeutico presso le terme di Acireale dal 20 al 30 ottobre 1983.

Per ogni utile informazione rivolgersi al Centro Sociale per Anziani - Via Segesta, 3 o all'Assessorato Servizi Sociali del Comune di Trapani.

● L'ANGOLO DELL'APPRENSIONE

Il pasticcio va bene solo... in cucina!

Si sente ogni tanto parlare di riforma di alcune leggi della Costituzione Italiana. Ho avuto l'occasione, qualche anno fa, di scrivere a proposito del buon pietoso del Savoia che la Costituzione Italiana va benissimo ed è frutto di sacrifici di vite umane e di grande elaborazione di uomini onestamente democratici. Gli Italiani ce la siamo guadagnata con una grande guerra e con una guerra civile; essa ha dato una vera libertà di espressione a tutte le minoranze ideologiche e politiche, ci ha dato la libertà di parola la libertà di stampa, la libertà di religione, ecc... (non certo la libertà di creare leggi segrete o di rubare come fanno uomini al potere; questa è una questione di etica dell'uomo che agisce).

Putroppo, in questi ultimi tempi, molti dei nostri rappresentanti al Senato e alla Camera ci trovano qualcosa da ridire e pensano di coinvolgerci tutti in questo loro bisogno involutivo di riforma. Ammettendo che il Senato ripeta il lavoro della Camera e che questa ripetizione o controllo prenda molto tempo al momento di mandare in esecuzione qualche decisione (io proporrei solo di

fare lavorare Deputati e Senatori di più), si tratta di buone cautele che fanno parte di ogni buon sistema politico.

Leggi in un articolo di Alberto Ronchi che sarebbe opportuno, per snellire i lavori, riformare il sistema della democrazia rappresentativa proporzionale: il Governo, secondo Ronchi, diventerebbe più efficiente anche se non totalitario.

E' logico che zittendo le voci minoritarie e perciò le più scomode si spianerebbe la strada al carro armato del potere. Si tratterebbe addirittura di voler accantonare anche un partito come quello Repubblicano che solo nelle ultime elezioni ha raggiunto il 5 per cento, ma che ha sempre giocato un grande ruolo nella vita della democrazia italiana. Egli suggerisce addirittura ai Repubblicani di unirsi con i Liberali, come se i Repubblicani (a parte il fatto di esser laici) avessero qualcosa in comune con i Liberali. Io e tanti come me, a questo punto, non ci sentiremmo certo rappresentati da un Partito Repubblicano che si fonde con il Partito Liberale e magari anche con i Socialdemocratici (P2).

NINA SCAMMACCA
 (segue a pag. 9)

TRAPANI NUOVA
 Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
 TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
 Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
 Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
 Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
 Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aluto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia
 Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori.
 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
 VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
 C.C.I.A.A. Traapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

USP Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

COSE DI CASA NOSTRA

- La ninna-nanna : il cantico delle creature.
- Se qualcuno ti rompe le scatole : calma e... gesso!
- Nudo di donna : la foto-elettrica.
- A Palermo la mafia entra ormai dappertutto : il varco della favorita.
- Matrimonio fallito : il binario morto.
- La svedese e il latin-lover : un amore... sconfinato.
- Salumiere ozioso : un uomo in etto.
- L'entrancuse : l'eva da tavola.
- La nonnina centenaria : l'ava passita.
- Evasione fiscale : la festa dell'IVA.
- Dieta energetica : ova et labora!
- L'avaro inguaribile : ha imboccato una strada senza... uscita.
- Acqua a Trapani : un progetto andato 'nfrusciu.
- L'aborto : un progetto non andato in parto.
- Il solito «in bocca al lupo» : una cosa che ti può mandare veramente in bestia.
- In molti locali pubblici, nonostante il divieto sancito per legge, si respira aria irrespirabile : fumus persecutionis.
- Deviazioni sessuali : riducono l'uomo in venere.
- Il trombettiere dalle idee confuse : suona le note del silenzio.
- La scomunica : l'ira canonica.
- Il dio denaro : il sacro vincolo del patrimonio.
- Il dirigismo in economia : priva d'iniziativa l'iniziativa privata.
- Gli amici capitati per caso nella tua casetta al mare : gli imprevisi della villeggiatura.
- Amministratori locali e sana gestione finanziaria : hanno poco in Comune.
- Le casse dello Stato sono sempre al verde : il... fondo monetario.
- Ventriloquio : l'extra-dizione.
- Lo sfruttamento della prostituzione : la protezione incivile.
- Classica segreteria tuttofare : la senodattilografia.
- Si sussurra nella DC : finché c'è De Mita, non c'è speranza.
- Alterni e confusi orientamenti per il riassetto delle pensioni : dato l'ordine, attendere il contrordine.
- Il maschilismo : il movimento di liberazione dalla donna.

MARIO da VERONA

AMC

wasserlos

L'AMC azienda leader del nuovo sistema di cottura presente in 22 Stati, oggi è anche a Trapani per una assistenza - clienti più accurata.

Dirigente Responsabile:
MILAZZO ERNESTO
 Ufficio: Via Madonna di Fatima, 22
 ☎ 66233 - TRAPANI

Società di pessimi cittadini

di Pino Alcamo

La tutela della fauna e degli ambienti naturali

Compiti e poteri degli agenti di vigilanza venatoria

(PRIMA PARTE)

I

Un tempo, agli albori della civiltà, «cacciare» gli animali rispose ad un istinto di conservazione, di sopravvivenza, di difesa della specie umana.

Poi, la caccia venne paludata da un preteso «alone di nobiltà».

Oggi, l'uomo stermina la fauna con ogni mezzo, anche illegale, fraudolento, feroce. Invade le campagne e assedia i monti a sciami, come cavallette impazzite. Alimenta un'industria che procura strumenti di morte. Pretende di convincere che esercita uno sport.

Spesso, invece, manca di tecnica, di una preparazione ed educazione elementari specifiche, di responsabilità.

Di fronte alla preda, si abbruttisce, perde ogni discernimento. Non conosce limiti ed ostacoli. Penetra ovunque, spara nei pressi delle abitazioni, ai margini delle strade. Stana gli animali incendiando cespugli, alberi, anfratti.

Ignora di esprimere una carica di violenza, repressa dalle regole sociali, limitata dalla civiltà.

Non ha rispetto per la natura, per la vita che si manifesta nel mondo animale e vegetale, per i beni ambientali che appartengono alla collettività.

Non ha consapevolezza delle esigenze di difesa della fauna e dell'ambiente naturale. Non ha conoscenza della disciplina della caccia, dell'uso corretto delle armi, del comportamento in territorio di caccia.

Non si pone problemi di salvaguardia e di ripristino degli equilibri biologici e naturali sul territorio.

Sta, in sintesi, distruggendo la natura e se stesso.

II

Studi recenti di ecologia hanno rilevato la interdipendenza tra le componenti dell'ambiente naturale: flora, fauna, orografia, paesaggio.

Esse, pertanto, andrebbero tutelate in un unico contesto.

La tutela del paesaggio è sancita nella Costituzione (art. 9).

La tutela dei beni ambientali come «patrimonio della collettività» (res communis omnium) è stata colpevolmente trascurata dal legislatore, preoccupato solamente della salvaguardia del patrimonio del singolo, privato o ente pubblico.

Negli ultimi tempi, è emersa la consapevolezza che i beni ambientali sono «beni collettivi», caratterizzati dalla capacità di servizi indivisibili a favore della collettività, e costituiscono il «patrimonio ambientale naturale».

Il legislatore, invece, continua a rimanere inerte. La magistratura, utilizzando interpretazioni evolutive delle leggi disponibili, tenta di rallentare la «degradazione dell'ambiente» (inquinamento idrico ed atmosferico; deturpazione delle bellezze naturali ecc.).

La fauna non è mai stata tutelata quale elemento dell'ambiente naturale. In questo settore, una svolta di lucido intervallo rappresenta la legge 27 dicembre 1977, n. 968 (La nuova legge sulla caccia).

Essa capovolge i principi tradizionali sull'appartenenza della selvaggina, da sempre ritenuta «res nullius», suscettibile di acquisto con l'abbattimento e con l'apprensione materiale.

Afferma che la fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato e la tutela nell'interesse della comunità nazionale. Riconosce, quindi, al patrimonio faunistico una funzione sociale primaria e lo inserisce tra le componenti dell'ambiente naturale.

Prevede, espressamente e tassativamente, i casi in cui e le modalità con le quali la fauna selvatica può essere legittimamente sottratta alla sua destinazione e acquistata dal cacciatore a seguito di abbattimento (artt. 1-2-3).

III

In applicazione di tali principi, la giurisprudenza ha ripetutamente affermato che l'impossessamento o il tentativo di impossessamento di fauna selvatica, in violazione della disciplina sulla caccia, costituisce reato di furto (consumato o tentato) contro lo Stato, ferme restando le violazioni amministrative previste (Cfr., in particolare: Cass. 20-10-1982; 28-10-1982; 25-11-1982).

Gli argomenti utilizzati nella motivazione sono i seguenti:

1) Lo Stato ha la disponibilità della selvaggina, la quale si concretizza nell'azione amministrativa di vigilanza e di protezione;

2) La legge sulla caccia tende a potenziare, non ad indebolire, la difesa e la tutela del patrimonio faunistico. Pertanto, deve escludersi che il legislatore, dopo avere esaltato, sotto il profilo ecologico e pubblicistico, tale patrimonio, lo difenda dalle aggressioni solamente con sanzioni amministrative;

3) Se l'impossessamento illegittimo del patrimonio faunistico non costituisce reato di furto, dovrebbe arguirsi che il patrimonio privato, invece, viene tutelato contraddittoriamente in maniera più efficace.

L'orientamento della giurisprudenza oggi pare seguito dalla migliore dottrina.

IV

E' evidente che la vigilanza sulla applicazione e sul rispetto delle leggi venatorie ai fini della tutela del patrimonio faunistico e dell'ambiente naturale assume rilievo particolare.

I suoi compiti, prima limitati alla prevenzione e alla repressione del bracconaggio, risultano ampliati ed estesi alla protezione della fauna, alla difesa e alla riproduzione della selvaggina, al controllo di eventi relativi alla ecologia, all'agricoltura, all'ambiente naturale.

Tale vigilanza viene affidata, in modo primario:

1) agli agenti venatori; 2) alle guardie volontarie, cui sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata in base alle norme di pubblica sicurezza.

Risulta, inoltre, affidata, in modo sussidiario e aggiuntivo delle loro funzioni:

1) agli ufficiali, sottufficiali e guardie del corpo forestale dello Stato;

2) alle guardie addette ai parchi nazionali e regionali;

3) agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria;

4) alle guardie giurate comunali, forestali e campestri;

5) alle guardie private riconosciute in base alle norme di pubblica sicurezza (art. 27 L. Caccia).

Agenti venatori sono quelli dipendenti dagli enti delegati dalla regione. Guardie volontarie sono quelle delle associazioni venatorie e protezionistiche nazionali riconosciute (art. 29 L. Caccia; art. 44 L.R. Sicilia 30-3-1981, n. 37).

V

Gli agenti venatori svolgono, di norma, attività nell'ambito della circoscrizione territoriale nella quale operano (comunale, comunale consortile, comunità montana, provinciale) ed hanno, per legge, funzioni di polizia giudiziaria.

Eccezionalmente, essi possono svolgere attività fuori del territorio di competenza. In tale caso, non hanno funzioni di polizia giudiziaria e restano pubblici ufficiali con il solo obbligo del rapporto dei fatti illeciti di cui hanno conoscenza (verbale di riferimento, art. 28 L. Caccia).

Le guardie volontarie svolgono, invece, funzioni di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 221 u.p. C.P.P., su tutto il territorio nazionale, atteso che il loro decreto di nomina, pur rilasciato dal Prefetto, viene richiesto dalle associazioni nazionali alle quali appartengono (art. 30, lett. f, L. Caccia).

L'art. 221 C.P.P. dispone che «sono ufficiali o agenti di polizia giudiziaria, nei limiti del servizio a cui sono destinate e secondo le attribuzioni ad esse conferite dalle leggi e dai regolamenti, tutte le altre persone incaricate di ricercare ed accertare determinate specie di reati». Esso deve ritenersi applicabile alle guardie volontarie, perché queste, sebbene la legge sulla caccia abbia dequalificato le violazioni delle sue norme, hanno compiti di accertare il reato di furto venatorio, i reati commessi dai cacciatori in violazione delle leggi sulle armi, qualsiasi altro reato commesso con l'esercizio della caccia (rifiuto di indicazione di generalità; violenza, resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale; tentativo di corruzione ecc. ecc.).

Le guardie volontarie, quindi, sono agenti di polizia giudiziaria per funzione.

Tutti coloro, ai quali è affidata la vigilanza sulla caccia, sono «agenti di vigilanza venatoria» (art. 28 L. Caccia).

(continua)

CONTRO IL FALSO PACIFISMO

Costruire una umanità affratellata

«Stars and Strips» (Stelle e strisce), giornale delle F.F.A.A. USA, pubblica, con documentazione fotografica, la cronaca di una esercitazione dell'esercito statunitense per la sepoltura in fosse comuni di morti sul campo di guerra.

Durante le recenti manovre NATO nel cuore d'Europa, precisa «Stars and Strips» con macabra e fredda dovizia di particolari, sono state sperimentate finte sepolture, dopo che le ruspe avevano scavato capienti fosse in un campo ed un corpo speciale di necrofori aveva predisposto ben allineati ed in sacchi di nylon e seta i finti morti in battaglia, dentro le fosse.

Dalla 26ª Compagnia USA di sussistenza, che ha effettuato l'addestramento di sepoltura soldati morti in battaglia, si apprende inoltre, sempre secondo «Stars and Strips» che le forze NATO ricorrebbero alle fosse comuni solo nel caso di enormi perdite, con riserva poi, a fine conflitto, di esumare le salme, appunto custodite in sacchi di nylon, e spedirle a casa.

Mi rendo conto che, coi tempi di tensione internazionale, è giocoforza occuparsi anche dell'addestramento alla sepoltura dei soldati morti (e perché non dei civili?) e che l'addestramento NATO deve ipotizzare tutte le eventualità, ma questo non toglie, anzi alimenta, l'anelito di sincera pace che proviene da tutti gli uomini pensosi del futuro dell'umanità.

Quella cronaca mi porta, per associazione di idee, al ritrovamento in un cimitero russo, di salme di soldati italiani deceduti durante l'ultimo conflitto, ed all'alpino della '15-'18 ritrovato questa estate sui nostri nevai.

La pietà umana ha le sue esigenze, è vero: ma la pietà umana ci dovrebbe condurre ad evitare di solo ipotizzare l'eventualità di guerre con enormi perdite, che farebbero impallidire le pur tante subite negli ultimi due conflitti mondiali.

Questo lo spirito che ha animato il mio intervento all'ultimo Comitato Centrale della Uil, quando ho chiesto che nella mozione generale si facesse un cenno alla tensione internazionale ed alla minaccia alla pa-

pace, accentuato recentemente anche dalla guerra in Libano e dal massacro internazionale del jumbo sud-coreano.

E ciò non per falso pacifismo, o viltà, o personale paura (dai miei ascendenti, nelle guerre napoleoniche, con Garibaldi, nella '15-'18, a me nell'ultimo conflitto e nella lotta per la democrazia e la repub-

blica, siamo stati tutti volontari di guerra combattuta) ma per un innato senso di permanente amore universale che deve contraddistinguere il sindacalista, il rappresentante cioè dei lavoratori, la cui aspirazione è stata quella, in tutti i tempi, di costruire una umanità progredita ed affratellata.

GIOVANNI GATTI

Per una «greca» in più

Dopo quarant'anni quando il ricordo era ormai sfumato ecco giungere dalla Russia l'elenco di un gruppo di soldati italiani seppelliti in una fossa comune del cimitero di Kir-sanov.

I cronisti si precipitavano a ricercarne i parenti, a cercare di ricostruire la loro vita in paese, a vedere se c'è ancora qualcuno che si ricorda di loro.

Quarant'anni sono tanti, i ricordi, anche dei parenti, sono pochi anche perché quando par-

tirono per la guerra erano tutti ventenni. Dalle ricerche dei cronisti ne esce un quadro triste: giovanissimi vengono tolti all'affetto dei genitori per combattere una guerra che i più non sentivano.

Sballottati da un fronte all'altro vengono fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943. Per restare fedeli al giuramento rifiutano di collaborare con l'ex alleato (non sanno che il re è scappato l'8 settembre). Successivamente liberati dai russi vanno a morire in una terra lontana.

Per molti anni i loro genitori, prima di chiudere definitivamente gli occhi, scrivevano al Governo, alla Croce Rossa per avere notizie, per sapere almeno dove erano seppelliti, per inviargli idealmente un fiore.

I loro genitori si spensero così con l'amaro in gola per aver perso un figlio poco più che ventenne e senza sapere dove.

E tutto ciò per l'ambizione di ... una greca in più con la quale fregiare il cappello del re.

Tante guerre, una dietro l'altra (Etiopia, Albania, Francia, Grecia, ecc.) in una visione politica fuori del tempo per appagare una ambizione rivelatasi funesta.

E mentre i figli del popolo muoiono in combattimento, in Russia, nei campi di concentramento, il re da Pescara scappava.

Pagine tristi della storia del nostro paese sulle quali occorre meditare.

Ai nostri soldati dispersi in terre lontane dovevano pensare quei politici, fortunatamente pochi, che hanno voluto commemorare o ricordare, anche nei consessi ufficiali della Repubblica, l'ultimo re d'Italia.

La pietà umana verso qualsiasi persona che scompare non legittimava una commemorazione in sedi ufficiali (consigli comunali e provinciali) di un ex re responsabile con la sua azione o inazione della perdita di molte vite umane ed in ogni caso successore e rappresentante di una monarchia fuori dalla tradizione italiana.

LUIGI CELEBRE

Un progetto U.N.I.P.O.L.

«Casa e previdenza» è il marchio di un progetto Unipol-Ancab (Associazione Nazionale Cooperative) teso a favorire la realizzazione di abitazioni attraverso il movimento cooperativo e lo sviluppo di forme di risparmio previdenziale collegate a speciali polizze vita. Tali polizze sono attualmente all'esame del Ministero dell'Industria per le relative autorizzazioni.

Per questo progetto — presentato a Roma il 4 ottobre nel corso di una conferenza stampa — l'Unipol ha studiato particolari forme di assicurazione a bassi costi di gestione e ad alto rendimento, mediante la partecipazione agli utili da parte degli assicurati.

Le disponibilità derivanti da questi nuovi prodotti saranno interamente destinate al finanziamento della costruzione di abitazioni nell'ambito dei programmi Ancab.

Matras

LE MAGLIE



Via Guglielmo Marconi, 21 - TRAPANI

LS, la nuova Opel Kadett

SUPERACCESSORIATA SUPERCONVENIENTE SOLO L.9.538.800*

LS, la nuova Opel Kadett, è
1300, 75 CV, 162 km/h.
Oppure 1200 cc, 150 km/h.



Tetto apribile

Cerchi in lega

Vernice metallizzata

5ª marcia

Lavatergilunotto

Dal Concessionario Opel-GM:

T. R. A. M.

VIA PASCASINO - MARSALA VIA N. RICCIO - TRAPANI

* mod. 1200 cc prezzo di listino IVA inclusa franco concessionario

MOBILIFICIO

DI VITA in PEDONE

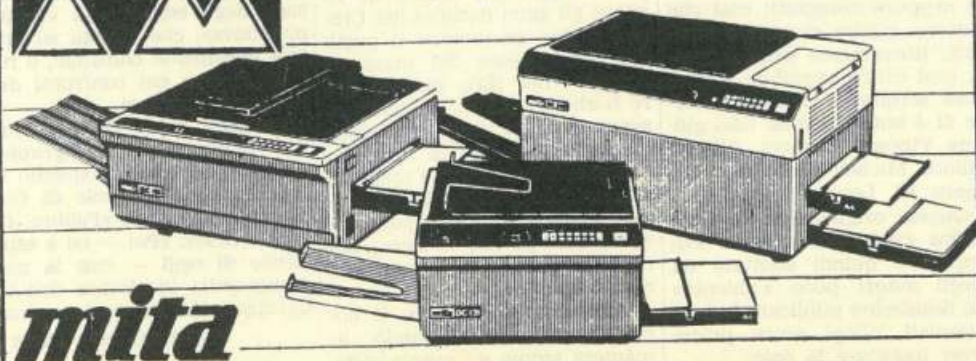
Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi

Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

attrezzature ufficio

«g. arceri & c. marceca»

91100 trapani — via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785



mita

● L'annoso problema del comprensorio Trapani-Erice

Prime piogge, primi guai!

La settimana scorsa c'è stata la prima burrasca dopo mesi e mesi di siccità e che cosa può capitare a Trapani? Che alcune strade della città s'intasino con grande allegrezza degli abitanti!...

Molti hanno preso delle bellissime influenze e ci si domanda come mai non si è ancora riusciti a risolvere quest'annoso problema.

Per le testate nucleari a Comiso, si è fatto molto più presto malgrado l'opposizione di tutta la popolazione italiana e dei ben pensanti di ogni paese. Dal giornale Radio si è saputo che sono arrivate le camionette con gli operai accompagnati e protetti dalla truppa, ma per smaltire l'acqua dei tombini di Trapani ci vuol forse un progetto alla Heinstein?

Si ritiene che in questo periodo in cui si attendono le piogge, i rappresentanti del Comune di Trapani non abbiano dubbi sulla scelta circa le priorità da smaltire.

L'intasamento delle strade che diventano fiumi, la difficoltà di passaggio e tutto ciò che ne consegue è veramente insopportabile! E' mai possibile che per un poco di pioggia si blocchi il traffico? E dobbiamo ringraziare quei bravi pompieri che arrivano subito e con i mezzi che hanno prosciugano il prosciugabile. Se non ci fossero le tute gialle a darci una mano come faremmo? Aspetteremo il Sole? E' inutile qui rinvangare la vecchia storia del Lago Cepeo che lago doveva rimanere e non un rione di case precarie per i possibili allagamenti perché quello è il naturale defluvio delle acque che da Erice scendono verso il mare da quando è sorta la Sicilia, anticamente chiamata Trinacria, nell'oscurità delle Ere geologiche.

C'è in atto un Canale di gronda e per la verità ho visto che si è lavorato abbastanza anche in zone impervie della nostra montagna, per convogliare le acque entro appositi bacini che

la porteranno a mare evitando disastri ai cittadini.

Il Canale dunque dovrebbe ovviare a tutte le difficoltà che le prime acque, le più furiose, ci propongono, a che punto sono i lavori? Perché non si sol-

lecitano?

I Trapanesi aspettano e aspettano fino alla morte e pare proprio che siano abituati da secoli alle disillusioni e ai disinganni.

TEODOLINDA NEGRINI

La Consulta Femminile ha ripreso a lavorare

La Consulta Femminile di Trapani ha ripreso le sue sedute con un itinerario abbastanza intenso e attivo; le Consultrici, in gran numero, si sono già spesso riunite per la formazione delle Commissioni di lavoro che risultano così composte:

1) Sanità cui fanno parte: Zagarella, Barbera Margherita, Cernigliaro, Millocca, Puccio, Corsi, Santangelo, Raccosta, Cantatore, Bruno;

2) Scuola: Daidone C., Negri, Pilato, Fugaldo, Piazza, Santangelo, Corrao, Manzo;

3) Quartieri: D'Angelo, Piazza, Parrinello, Mazzara, Mocata, Catania, Santangelo, M. Barbera, Leone, Corrao;

4) Lavoro: Marino, Marchingiglio, D'Angelo, Daidone, Santangelo, Raccosta, Castiglione, Cardinale;

5) Cultura, Stampa, Propaganda: Del Puglia, Fugaldo, Negri, Daidone C., Mocata, Marchingiglio, Santangelo, Manzo, Ingargiola.

Le Commissioni hanno steso un programma di massima i cui contenuti sono stati portati a conoscenza delle Consultrici e sottoposti alla loro approvazione, saranno via via ampliati e portati ad attuazione.

La competenza unita al discernimento e al senso dell'organizzazione della Presidente, Sig.ra Maria Stella Bertino La

Commare, ha consentito alla Consulta di lavorare con armoniosa efficacia fin dalle sue prime riunioni. Impegnata nell'opera di propulsione essa fa da trait d'union tra le diverse componenti della Consulta che, ad onor di vero, lavorano tutte ispirate da un forte senso di responsabilità per il benessere di tutta la popolazione dell'interland trapanese.

La Consulta si muove per offrire alle donne un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ma anche uno strumento di elevazione spirituale e sociale.

E' già stato inviato un Documento ai massimi organi dello Stato affinché prendano atto delle terribili conseguenze della Legge Casini.

T. N.

**SE OFFRITE
O CERCATE
QUALCOSA
DITELO
CON UNA
INSERZIONE
PUBBLICITARIA**

● Approvato dal Consiglio Comunale di Trapani

Piano... o fisarmonica della rete commerciale

Alcuni mesi fa, prima delle ferie estive, il Consiglio Comunale di Trapani, passava all'approvazione del nuovo «piano» comunale per il commercio.

Questo importantissimo strumento, di cui molti comuni non si sono ancora forniti, a Trapani funziona dal 1977. Siamo quindi alla seconda esperienza per la rete distributiva di Trapani.

Dopo l'approvazione, l'elaborato è stato inoltrato, come prescrive la Legge alla C.P.C. per la ratifica.

Appare quanto mai verosimile, che il Consiglio Comunale, accortosi del tempo perduto abbia proceduto all'approvazione dell'importante strumento accelerando i termini previsti dalla Legge, e privando ogni singolo cittadino, commerciante o consumatore, del suo diritto di prendere visione dell'elaborato nonché di avanzare proposte migliorative o emendamenti.

Ciò per quanto attiene i termini.

Per quanto concerne invece la normativa vera e propria, sorge il dubbio che i canoni fissati dal Ministero del Commercio con dovizia di decreti e circolari, orientati a contenere la proliferazione delle licenze, non solo possano venire stravolti, ma allo strumento amministrativo di che trattasi piuttosto che le peculiarità di un «piano» vengano attribuite quelle di una «fisarmonica».

Giovano alcuni esempi.

Sono state ridotte a pochi metri le distanze fra i P.P.E.E. nel centro storico e lo stesso art. 2 che ne regola la casistica sembra formulato più che per assolvere ad una esigenza di pubblico interesse per sanare la posizione di esercizi operanti in violazione della normativa precedente.

Per gli esercizi di ristorazione in particolare, il nuovo Piano prevede delle novità di rilievo, grazie alle quali risulterà praticamente impossibile imporre un freno all'apertura di nuovi punti di ristoro. L'Art. 14 del P.P.E.E. esonera le mense aziendali e gli spacci annessi a circoli cooperativistici dall'osservanza delle norme del piano, mentre l'Art. 17 successivamente concede la facoltà di trasformare dette mense aziendali o interaziendali in esercizi aperti al pubblico.

Anche la tanto sospirata qualificazione professionale subirà una battuta d'arresto grazie all'Art. 20 del posto fisso e all'art. 8 del P.P.E.E. Infatti, mentre l'Art. 47 della Legge 426 prescrive che «nelle attività di vendita esercitate su superfici minori di quelle previste, il nuovo titolare è obbligato ad adeguarsi alle norme relative alle superfici minime» (fatta eccezione per tre casi particolari), gli articoli di cui sopra sollevano il subentrante da questo obbligo ed addirittura si legge a pag. 19 del piano del P.P.E.E. che «chiunque subentra e a qualunque titolo può continuare l'attività senza adeguare la superficie. Additare la profonda contraddizione fra la Legge nazionale e quella trapanese a questo punto appare superfluo, e la cosa che più lascia perplessi è che in questo modo si continuerà ad esercitare in locali angusti ed igienicamente carenti.

Ma le contraddizioni fra la Legge nazionale ed il nuovo Piano non sono finite.

La Legge 426 prima, e le numerose sentenze dei T.A.R. d'Italia e dei Consigli di Giustizia amministrativa dopo, hanno inequivocabilmente stabilito che i requisiti essenziali per il rilascio di un'autorizzazione amministrativa sono: i dati identificativi del richiedente, i dati identificativi dell'ubicazione del punto di vendita (e quindi via, numero e superficie) e i dati identificativi del tipo di vendita da esercitare.

Nel nuovo piano, a pag. 57 art. 4, si osserva che i dati identificativi dell'ubicazione sono stati sostituiti «dalla zona di insediamento urbano». Ancora una volta il nuovo Piano non finisce di stupirci!

L'art. 5 comma 3° dà facoltà ai laboratori di pasticceria, in virtù della loro condizione artigianale, di somministrare bevande analcoliche. Ci si chiede a questo punto i Bar cosa venderanno nel prossimo triste futuro che li attende?

La cosa che più sorprende è che per ogni caso appena citato e per altri ancora, esistono situazioni legate tutte ad altrettante controversie finite sul tavolo del Magistrato. Ciò potrebbe far sorgere il sospetto che il piano comunale sia stato formulato almeno per le articola-

zioni precedenti, allo scopo di sanare le anomalie esistenti senza curarsi dell'introduzione di nuovi pericolosissimi concetti estensivi.

Non vorrei che si trovasse nel giusto, quell'esercente sfiduciato che qualche giorno fa mi diceva di essere convinto che una manovra simile mira a rendere credibile la laconica spiegazione al Magistrato secondo la quale al momento in cui l'atto illecito è stato perpetrato,

la normativa vigente era inadeguata ed esistevano già le condizioni per operare nel modo successivamente legalizzato.

EMANUELE MARGAGLIOTTI
Resp. Prov. Comitato
Esercenti Autonomi

**BANCA
OPERAIA
TRAPANI**

**BANCA POPOLARE
FONDATA NEL 1887
Soc. Cooperativa a resp. lim.
Sede Sociale e Direzione Centrale in
TRAPANI**

Al 31 Maggio 1983

Capitale e Riserve L. 1.007.389.766

Massa fiduciaria L. 11.318.864.371

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150

AGENZIE: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447

Sperone di Custonaci di prossima apertura

Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti»

fra le Banche Popolari
Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Banconi e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

MAGO CIPRIANO



RICEVE:

a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo
Via Capito, 10
MERCOLEDI'

a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'

a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

Per appuntamento
☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

Aletta rossa



CAGIVA LA MOTO ITALIANA


FRONTEBAERA motors

Via Orti ☎ (0923) 22.123 — TRAPANI

ottica
moderna

Abate

Via Torrearsa, 78 Tel. 28203
TRAPANI

Da oltre 
50 anni
per i tuoi occhi.

La titolare è stata la prima contattologa della provincia



● LE NOSTRE INTERVISTE

Roberta Giusti, la «signorina buonasera»

di Leone Zingales

Bionda, occhi azzurri, Roberta Giusti, romana di Roma, è una delle dieci «signorine buonasera» che Mamma Rai annovera nelle sue file.

Alla sera, davanti alla Tv, sentiamo la sua voce che annuncia i programmi della serata e poi scompare augurandoci il solito «buon divertimento». L'abbiamo incontrata all'ora di colazione presso un noto hotel palermitano e, tra un sorso di caffelatte e l'altro, le abbiamo rivolto alcune domande:

D. Il mestiere di annunciatrice lo ha fatto per passione o è stata una occasione di lavoro?

R. «Io, purtroppo, nella vita non ho potuto scegliere. Ho dovuto lavorare perché i miei genitori non potevano mantenermi; ho studiato e ho lavorato sodo. Sono entrata alla Rai con mansioni impiegate ed in seguito ho partecipato ad un concorso per annunciatrici, spinta dai miei stessi colleghi di lavoro che mi proposero di fare il provino-video e da lì è nato tutto, così, casualmente. Ho vinto il concorso ed eccomi qua. Certo non ero appassionata, ho soltanto colto l'occasione, ma in seguito è nata in me la passione».

D. Per l'annunciatrice oggi, è più difficile che nel passato?

R. Non credo. Anzi direi che non è cambiato nulla. E' variato solamente un aspetto della cosa e cioè: adesso abbiamo molte più proposte di lavoro in più per quanto riguarda alcune rubriche Tv ed alcune presentazioni di premi letterari, concorsi artistici, manifestazioni canore, ecc. e, nel contempo, si è sviluppata anche un'altra branca di lavoro, a lato della Rai, che consiste nella collaborazione, di alcune di noi, nella presentazione di abbigliamento, di prodotti alimentari, e così via, per conto di alcune importanti aziende industriali».

D. Quali suggerimenti offre ad una ragazza che ha intenzione di fare l'annunciatrice?

R. «Estrema serietà. Perché conduce alla professionalità».

D. Esiste una certa rivalità tra lei e le altre sue colleghe?

R. «Certamente. Così come c'è rivalità tra un cane ed un gatto nella stessa abitazione, tra due fratelli, tra due sorelle, tra attori o attrici, ecc. La rivalità è un fatto umano anche se la nostra rivalità, e ci terrei che me lo scrivesse, non è di quelle che la gente immagina,

tirate di capelli, furti di rossetti, graffi, e così via, ma è una rivalità professionale, in quanto si parte da una linea ben precisa che è l'annuncio e si arriva ad un traguardo diverso per ognuna di noi. Nel nostro gergo è comunemente usata la parola «buca il video»: alcune di noi lo bucano e altre no e chiaramente quelle che lo «bucano» si sentono declassate. E' un po' come se un giornalista in erba volesse imitare un giornalista ben affermato e non riesca ad imitarlo».

D. Ha ricevuto delle proposte di alcune emittenti private a carattere nazionale?

R. «Sì, certo; siamo molto corteggiate, e dico siamo perché io e Maria Giovanna Elmi, in questo caso, di recente siamo state «abbordate» in coppia. Le richieste ci sono ma, al momento, rimangono tali. Per ora

la Rai è gratificante per quanto concerne le mie aspirazioni e, quindi, prima di lasciare qualcosa che ho conquistato e mi dà molto, ci penso su, parecchio».

D. Le hanno mai proposto del cinema?

R. «Sì; il cinema me lo propose un uomo fantastico e straordinario che era Pietro Germi, il quale mi vide dopo un annuncio e che rimase deluso quando io, molto simpaticamente, gli dissi di non insistere perché non ero nata per fare l'attrice».

D. A suo modo di vedere, oggi, così com'è strutturata la Rai, le va bene?

R. «No! Assolutamente no! La Rai è un grande elefante, è un ministero. Quando si avverte il bisogno di reclamare qualcosa, non si sa mai a chi rivolgersi per far sentire le proprie ra-

gioni perché, per quel dato reclamo, vi sono una decina di addetti alla dirigenza che rispondono tutti allo stesso modo: "Non si preoccupi, vedrà che la Rai risolverà". E così la Rai diventa un fatto astratto perché difficilmente è individuabile la persona che potrebbe risolvere quel dato problema. Comunque, a mio avviso, ciò riflette una certa situazione italiana: è molto difficile sapere chi è il responsabile ma si vive lo stesso bene».

D. Lei è entrata in Rai dieci anni fa. In questi dieci anni la Nazione ha conosciuto più tragici eventi che eventi di gioia e di gaudio. Ci racconta l'evento che più l'ha colpita e che ha dovuto annunciare?

R. «In genere gli annunci più significativi e densi di commozione sono i funerali di stato per quei personaggi caduti nel compimento del proprio dovere verso lo Stato. Ciò che, comunque, mi è rimasto impresso nella mia mente è stato l'eccidio di via Fani, nel 1978. Dovevo recarmi alla Rai alle 11,30 per un annuncio in Tv; alle 9 ricevetti una telefonata che mi avvertiva di correre subito in sede perché i programmi erano stati tutti cambiati: avevano rapito Aldo Moro. Sulle prime pensai al solito scherzo, ma quando uscii di casa, abitando nella zona del rapimento, trovai tutte le strade chiuse dai posti di blocco e la mia angoscia, oltre che per lo statista, era anche motivata dal fatto che non riuscivo a «guadagnare» la Rai, in quanto i minuti, per me, sono importantissimi. Fortunatamente ho incontrato una pattuglia della polizia che mi ha riconosciuta e sono stata scortata sino alla sede Rai in tempo per l'annuncio. Non sarebbe stato grave il salto di un annuncio così importante, ma ci si sente un po' in ansia, quando non si arriva in tempo».

D. Come concilia il suo lavoro con la famiglia?

R. «Il mio lavoro non mi ruba, onestamente, parecchio tempo. Alcuni giorni mi ruba otto ore, altri quattro e altri ancora sono a riposo e poi vi sono turni diurni e turni serali che mi consentono di regolare bene la settimana. Devo ammettere che concilio abbastanza bene quella che è la mia vita privata».

D. Cosa avrebbe fatto se non fosse diventata una popolare annunciatrice?

R. «Sicuramente avrei intrapreso una carriera uguale a quella che avevo intrapreso prima di fare l'annunciatrice e cioè impiegata presso l'ufficio personale alla Rai».

D. Segue film in particolare al cinema o alla Tv?

R. «Alla Tv, soprattutto nel periodo estivo, seguo con molto interesse i film "gialli" in "bianco e nero" del tipo "La scala a chiocciola". Per quanto riguarda il cinema, devo ammettere che sono una «cinematografara» incallita e vado spessissimo al cinema, compatibilmente con gli orari di libertà che mi ritrovo. Mi piacciono maggiormente i film della nuova cinematografia americana».

D. Ma, i veri ritagli di tempo come li trascorre?

R. «Nei brevissimi spazi di tempo libero mi piace scherzare e giocare col mio cane, un chow-chow, che si chiama Pandora e che porto molto spesso a Villa Borghese, col quale faccio lunghe e tonificanti passeggiate».

D. E' risaputo che lei, ogni estate, viaggia per i più disparati paesi del mondo. Dove è andata l'estate scorsa?

R. «Sono stata circa un mese a Newport, in America, dove ho seguito tutte le regate di Azzurra, ospite di amici. Si è trattata di una vera e propria riposante vacanza. Soltanto alla fine mi è stato proposto dall'Alitalia, uno degli sponsor di Azzurra, di essere la madrina alla festa degli italiani di Azzurra».

D. Cosa sta preparando in seno alla Rai, per quanto riguarda le trasmissioni televisive?

R. «Stiamo preparando la seconda serie di "Primissima", attualità culturale del TG-1, che lo scorso anno ha suscitato parecchi consensi. Si tratta di una trasmissione che propone al pubblico televisivo, in anteprima, i nuovi film, le nuove pubblicazioni librarie, e così via. Una rubrica della durata di circa mezz'ora, ma ricca di informazioni culturali che ne fanno una rubrica, appunto, formativa».

AUTUNNO

In un triste mattino di ottobre, tra nubi grigie e arrabiate, una rondine vola, pigra, dietro al suo gruppo, mentre alberi spogli e malinconici, rimpiangono stagioni migliori. Una follia si stacca da un gelso, e scivola leggera nel viale solitario. La rondine pigra muore, uccisa dall'inutile crudeltà di un uomo. Un piccione, svelto, la soccorre. Si accorge che è morta, ma resta, veglia la sorda amica per giorni, finché un altro crudele uomo non la porta via. Altre foglie si uniscono alla prima, sul viale, ma il vento che viene dal mare, le raccoglie con sé. Tra la gente curiosa vola un piccione, si posa su di un cornicione, per meglio vedere dove portan l'amica. Una bara gli sembra, ma s'inganna, in un sacco di rifiuti l'han messa. Non lo sa, e corre fiduciosa ad annunziare agli amici la bontà dell'uomo... crudele uomo che uccide e inganna ingenue creature. All'improvviso la pioggia irrompe sul viale e tutto diventa buio.

GIUSEPPINA ROMEO

FA EURASS
ASSICURAZIONI S. p. A.
UNA POLIZZA PER OGNI VOSTRA ESIGENZA
AGENZIE IN TUTTI I PRINCIPALI CENTRI

PALERMO - Viale Pietro Nenni, 5565 - ☎ (091) 520.852 - 521.323

Comincia a sognare.



Pigiama per lei e per lui.

Tutta per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

DA LINA

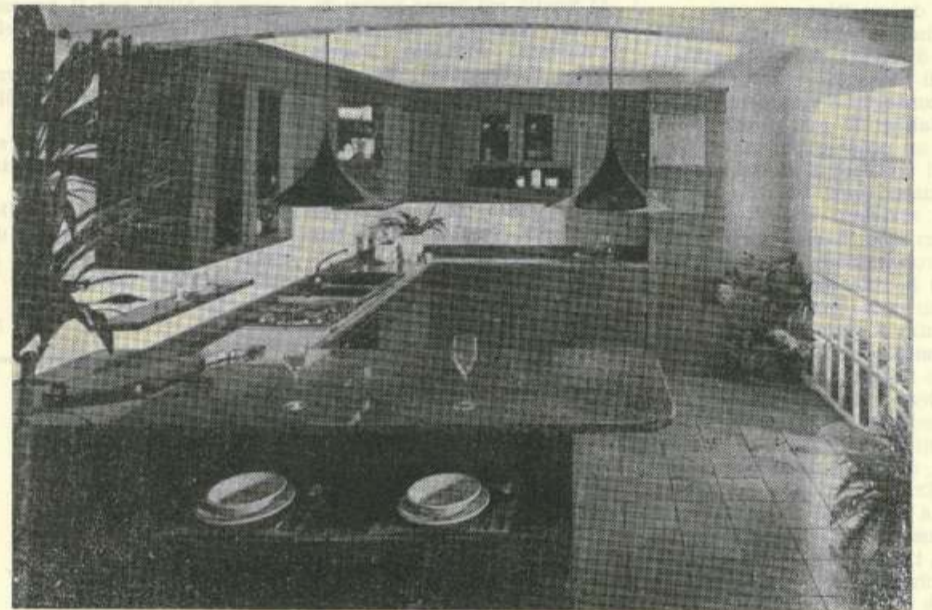


PASTA FRESCA
SPECIALITÀ LIGURI
PRODOTTI
GASTRONOMICI
FORNITURE
PER MATRIMONI
E BANCHETTI



Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde
Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno
Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancine
Busiati - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla
genovese - Salsa di noce - Insalata russa - Pollo
allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) ☎ (0923) 2.49.11 — TRAPANI



Un vastissimo
assortimento di cucine
componibili, camerette
per ragazzi, soggiorni,
ingressi, camere da letto
e salotti



BONANNO mobili

RILIEVO — Via Marsala ☎ 86.43.12

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300

Centro assistenza



gorenje

TECNOGAS - WESTINGAUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni
LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE



PREMIO
TRAPANI CHE LAVORA
1983

GIOVANNI MAENZA

Elettrodomestici
Liste nozze

SCALIA



- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombole a gas

VIA F. DE ROBERTO, 11-13
(Rione Palma) TRAPANI

☎ 2.11.88

Agip
Rivenditore autorizzato
AgipGas
☎ 21.188

MEMORANDUM

Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.
- PALERMO (via Castelvetrano): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.
- CASTELVETRANO: 7,05 (feriale); 15,00.
- ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
- MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
- TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
- PALERMO (via Castelvetrano): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.
- CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
- ROMA TERMINI: 18,07.
- MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
- TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze da Palermo per:

- ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
- MILANO CENTRALE: 9,16; 10,06; 11,48 (Trinacria); 15,08 (Conca d'Oro).
- TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
- VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

- ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
- MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
- TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
- VENEZIA: 15,36 (Triveneto)
- TRIESTE: 12,56 (Triveneto)
- BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Aerei

Orari in vigore fino al 31-10-83

Partenze da Trapani per:

- Palermo: 9,45; Pantelleria: 16,10; Roma: 15,00.

Partenze per Trapani da:

- Palermo: 15,15; Pantelleria: 8,50; Roma: 13,20.

Partenze da Palermo per:

- Cagliari 12,00; Lampedusa: 11,35; Milano: 8,30; 13,15; Pantelleria: 11,50; 15,10; Pisa/Firenze: 14,35; Roma/Fiumicino: 6,55; 8,50; 10,55; 14,25; 15,45; 20,00; Trapani: 15,15; Napoli: 14,20; 17,40; 18,55; Bologna: 14,20; Genova: 12,00; Torino: 14,35; Venezia: 15,55.

Partenze per Palermo da:

- Cagliari: 17,20; Lampedusa:

13,00; Milano: 10,55; 20,30; Pantelleria: 8,50; 13,05; Pisa/Firenze: 12,20; Roma/Fiumicino: 7,10; 9,00; 9,40; 14,00; 18,05; 21,15; Trapani: 9,45; Napoli: 9,45; 10,05;

Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

Partenze da Trapani per:

- Cagliari: Sabato ore 22,00
- Tunisi: Mercoledì ore 8,00;
- Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
- Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

- Cagliari: Martedì ore 19.
- Tunisi: Sabato ore 10,30.
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

Partenze da Palermo per:

- Cagliari: Lunedì 19,00;
- Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
- Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
- Tunisi: Venerdì 21,30.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:

- Palermo: 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:

- Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminali SAIS
- Palermo: 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(* Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	0923 - 29629
Erice Casa Santa:	0923 - 38200
Paceco:	881309
Valderice:	833156
Custonaci:	971355
Buseto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C. mare Golfo:	0924 - 33222
Alcamo:	21531
Partanna:	0924 - 87595
Salemi:	0924 - 62112
Castelvetrano:	0924 - 44230
Mazara:	947380
Marsala:	951000
Campobello:	0924 - 47536

TRASPORTI

Da Milano a Parigi in TGV: solo sette ore!

Il 21 gennaio 1984 prenderanno il via i collegamenti ferroviari superveloci da Milano a Parigi con i treni «Intercity» fino a Losanna e con i bolidi TGV nel tratto Losanna-Parigi. Il periodo di percorrenza sarà così ridotto a sole sette ore di viaggio; la coincidenza a Losanna avverrà appena dopo soli 5 minuti di sosta.

Per l'attuazione di questi nuovi collegamenti alcuni treni, in servizio nel tratto Milano-Parigi, hanno subito le seguenti variazioni. Infatti i treni TEE 22 CISALPIN, di soia 1ª classe, INTERCITY 422 LEMANO e il normale espresso 226 LUTETIA, acquisteranno tutti e tre la categoria Intercity (rapido internazionale di 1ª e 2ª classe) in servizio da Milano a Ginevra, con coincidenza immediata a Losanna sul TGV (Train à grand vitesse), per Parigi.

Per l'ammissione in detti treni il viaggiatore deve essere in possesso, oltre che del normale biglietto di prima o di seconda classe Milano-Parigi, di un bollettino IC da e per Losanna, di un bollettino di prenotazione del posto del treno TGV comprendente l'eventuale supplemento quando questo sia richiesto per il treno da utilizzare.

Inoltre chi viaggia in 1ª classe può richiedere all'atto della prenotazione di usufruire del servizio di ristorazione sul TGV per i treni nei quali è previsto detto servizio.

Questi sono gli orari dei collegamenti: il primo treno parte da Milano alle 8,52 (321 LUTETIA) con cambio a Losanna intorno alle 12,30; l'arrivo a Parigi è alle ore 16,23.

Il secondo treno (336 IC CISALPIN), parte alle 13,52; il cambio a Losanna avviene intorno alle 17,35. L'arrivo a Pa-

rigi è alle 21,31. L'ultimo treno parte da Milano alle ore 13,52 (335 IC LEMANO); il cambio a Losanna avviene intorno alle 19,30. Il TGV arriva a Parigi dopo 3 ore e 40 minuti di viaggio.

Per il ritorno le partenze da Parigi avverranno al seguente orari: 10,45 (LUTETIA); 15,45 (CISALPIN); 17,45 (LEMANO).

I «TGV»

I TGV sono treni dalla linea aerodinamica formati da due motrici situate alle estremità che includono otto carrozze che formano un tutt'uno e dispongono di 386 posti di prima e di seconda classe. I motori di questi convogli sviluppano una potenza di 6.300 cv. per ciascuna motrice corrispondenti a complessivi 7.000 cv. La velocità di crociera tocca i 270 orari con possibilità di raggiungere i 300.

In questo momento ce ne sono in circolazione 75. Altri 25 sono in allestimento. I TGV allacciano dal 25 settembre scorso 23 importanti città con Parigi (e viceversa). La distanza Parigi-Lione, di 426 km, viene coperta in due ore esatte alla media di 270 km orari. Naturalmente l'interno di questi convogli è tale da assicurare il massimo del comfort ai passeggeri: insonorizzazione perfetta; mancanza di vibrazioni; i carrelli sono situati tra una carrozza e l'altra in modo che nessun sedile si trovi sulle ruote; climatizzazione; luci soffuse; musica in sottofondo; bar; ristorante; tavola calda.

I treni TGV, quindi, sono destinati a rivoluzionare la tecnica dei trasporti e a sconfiggere sulle medie distanze la concorrenza dell'aereo.

GIORNO

Quando la patente non è più valida

Se, per motivi di lavoro, vi trasferite in un altro Stato membro della Comunità, tenete conto che avete un anno di tempo per fare registrare la patente di guida nazionale e ottenere un documento valido nel nuovo luogo di residenza.

E' quello che ha ricordato Giorgio Contogheorghis, commissario europeo responsabile dei trasporti, nel rispondere a un'interrogazione scritta della signora Mechthild Von Alemann, deputata tedesca del Parlamento europeo.

All'origine della questione, la disavventura capitata a un cittadino olandese che lavorava nella Repubblica Federale Tedesca durante la settimana e ritornava in Olanda durante il week-end. Un tribunale tedesco accusò questo lavoratore di guidare «senza patente» un'automobile con la targa olandese. In realtà, il nostro uomo era in possesso «soltanto» di una

patente di guida, perfettamente in regola, rilasciata dalle autorità olandesi.

La signora Von Aleman domanda come ciò sia potuto succedere, proprio mentre si prevede l'introduzione di una patente di guida europea, destinata a facilitare la vita dei lavoratori europei che si trasferiscono in un altro paese membro. Nella sua risposta, Contogheorghis sottolinea che una direttiva comunitaria, entrata in vigore nel gennaio del 1983, offre una soluzione al problema.

La direttiva stabilisce, in particolare, che la patente di guida nazionale resta valida per un anno dal momento in cui il cittadino di un paese della Comunità si installa in un altro paese membro. Oggi, quindi, il nostro lavoratore olandese avrebbe un anno di tempo per cambiare la sua patente nazionale con una patente tedesca.

TURISMO

Tempo di consuntivi

Secondo un'indagine dell'Istat la percentuale di italiani che gode del bene turistico, allontanandosi dalla propria abituale abitazione per concedersi un periodo di riposo e svago è in crescendo: mancano ancora i dati dell'83, ma eccezione fatta per la durata, che risulterebbe diminuita, la tendenza all'aumento dei vacanzieri pare confermata anche per quest'anno pure senza la progressione che aveva visto sbalzi eccezionali: nell'82 il 42,8% contro il 37,8 del 1978, il 35,4% del '75, il 21% del '65.

L'indagine si è occupata anche della pratica sportiva, strettamente legata con la vacanza intesa come momento di ricarica psico-fisica del cittadino. Dal 1959, anno dell'ultima ricerca, i praticanti una o più discipline sportive è passata dal 2,6% al 14,4%, investendo una fascia di italiani dagli 11 ai 29 anni con una preferenza per il calcio che copre poco meno di un quarto degli italiani sporti-

GIOVANNI GATTI

Slogan & Parole

di Andrea Di Giovanni

Un santo per la confusione

Se parli adagio rivolgiti a San Biagio e il santo guaritore delle ugone da tenere. E' stato ripristinato dal tribunale del papato il diritto alle santità di curar ognuno una specialità. Per far che la tua auto corra in salita prega S. Rita. Se il giorno di S. Lucia preghi e mangi «cuccia» avrai gli occhi protetti ed eviterai gli urti ai parapetti. S. Guglielmo pregarlo i credenti quando han male ai denti. E bello avere un Santo a cui dedicar il pianto quando le cose vengono storte magari in pericolo di morte. Però occorre qualche nuova specializza-

[zione] Pensa... un Santo per l'inflazione. A pregarlo sarebbero i cittadini, con alla testa Spadolini. E per non far sperequazione un altro santo per la recessione. Un altro ancora per il Parlamento per far le leggi in un sol momento. Però dico io, chi troverà più il tempo per pregar Dio! Come c'è già il Santo di quartiere, per concentrare meglio le preghiere? Speriamo che alla religione alla fine non occorra un Santo per la

[confusione].

Tanta gloria... per la storia

Non importa come importante avere un nome un nome altoicocato da tutti ricordato. Il nome sulla locandina ta arrabbiare la «divina» se non è nella misura che soddisfa la statura d'artista rinomata d'Amleto o di Traviata!... Il poeta il romanziere il politico seduto sul potere lottano per lasciare un nome «grande» da ricordare!... Pure il bandito cerca di crearsi un mito un mito per la storia anche senza gloria!... Il nome d'un guerriero ritorna spesso nel pensiero perché ha una storia piena di gloria!... Sin da quando è nata Eva alle donne sempre piaceva... restare nella storia avere tanta gloria... C'è chi spera nella vita solo una fama infinita!... Se sarà vera gloria lo dirà la storia. Io dico a tutti quanti siate eroi oppure santi così che il vostro mito sia sempre riverito. Però non so perché nessuno si ricorda mai di me!...




Giolleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE




BING & GRONDAHL

Wedgwood

porcellane


TRAPANI

Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224

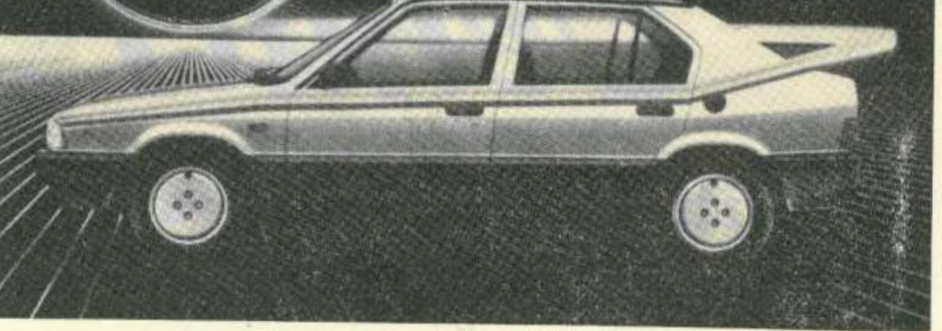
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451

San Vito Lo Capo



ALFA 33



Sibauto

VIA VIRGILIO, 111 - TRAPANI

Venditori autorizzati: AIUTO ROCCO - Via Erice - VALDERICE

F.lli PICCIOTTO - Via G. Verdi 5, - MARSALA

DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

Dott. LUCHESE FRANCESCO

Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione

UNIVERSITÀ DI MILANO

Diete personalizzate per:

OBESITÀ - DIABETE ecc.

Riceve Lunedì e Giovedì dalle ore 16 alle ore 19.

CORSO ITALIA, 46 - TELEF. (0923) 33562 - TRAPANI



TECNODENT

STUDIO DI PROTESI DENTARIA

F.sco Paolo Placenza

VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 - TRAPANI

(0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.





NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Una importante sentenza della Corte Costituzionale Sui licenziamenti per sanzioni disciplinari

La Corte Costituzionale, con l'importantissima sentenza n. 204 del 30 novembre 1982, ha dichiarato l'illegittimità dei primi tre commi dell'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori, interpretati nel senso che siano inapplicabili ai licenziamenti disciplinari, per i quali detti commi non siano espressamente richiamati dalla normativa legislativa, collettiva o validamente posta dal datore di lavoro.

to da non tollerare alcuna dilatazione (così si espressero testualmente le Sezioni Unite della Cassazione).

Ebbene anche questa interpretazione è stata totalmente modificata dalla Corte Costituzionale che nella citata sentenza n. 204 del 30 novembre 1982 ha affermato che nel caso di invalidità di un licenziamento

per inosservanza delle procedure sulle sanzioni disciplinari, si applicano le conseguenze di cui all'articolo 18 della legge 300 e cioè, oltre al risarcimento del danno, anche la reintegrazione nel posto di lavoro.

Appare chiara l'estrema importanza, non solo giuridica, ma anche politica, dei principi stabiliti dalla Corte Costituzionale,

che con la decisione presa ha profondamente modificato e innovato nel campo della disciplina che regola uno degli aspetti fondamentali del rapporto di lavoro, e cioè la sua cessazione nell'ipotesi del licenziamento configurabile come sanzione disciplinare.

LUIGI GATTI

Definite modalità e misura del contributo di malattia

Il Ministero della Sanità, di concerto con altri Ministeri, ha emanato il decreto 25-5-83 pubblicato sulla G. U. n. 226 del 18-8-1983 in materia di contributo sociale di malattia dovuto

dal cittadino «non mutuato» e dagli stranieri residenti.

Il predetto decreto, oltre che determinare la misura del contributo 1983, ha modificato il D. M. 24-9-81 concernente le modalità di riscossione.

Le modifiche introdotte riguardano soprattutto:

1) Abolizione delle quote fisse del contributo e introduzione della sola misura percentuale del 5,50% del reddito imponibile dell'anno in cui il contributo si riferisce;

2) Pagamento del contributo in due momenti:

A) entro il 31 dicembre l'acconto pari alla metà del 5,50% del reddito imponibile dell'anno in cui il contributo si riferisce;

B) entro il 30 giugno successivo pagamento del saldo: si calcola cioè l'esatto ammontare del contributo (che è usuale al 5,50% del reddito imponibile relativo all'anno in cui il contributo si riferisce), si sottrae quando già pagato a titolo di acconto e si versa la differenza a saldo;

3) Modifica dell'art. 3 del D. M. 9-9-81; non si tiene più conto dei contributi pagati per più o meno 180 giorni, ma, nel caso di passaggio da una posizione di «mutuato» a quella di «non mutuato», nel corso dell'anno, il contributo, commisurato al 5,50 per cento del reddito imponibile, viene decurtato delle somme già pagate come contribuzione di malattia in regime di assicurazione obbligatoria diverso da quello previsto dall'articolo 63, legge 833/78.

Tra le altre innovazioni introdotte dal Decreto Ministeriale, assume particolare importanza la parte che riguarda il contributo di malattia dovuto dagli stranieri residenti non soggetti alla presentazione della dichiarazione dei redditi ai fini IRPEF, sia perché ha stabilito la misura del contributo 1983, sia perché ha introdotto la possibilità che anche in questi casi il contributo venga determinato in misura percentuale.

Pertanto il contributo 1983 dovuto dai predetti stranieri che facciano richiesta di voler usufruire delle prestazioni del servizio sanitario nazionale, è così stabilito:

1) 5,50% del reddito certificato dalle autorità consiliari e diplomatiche o dai competenti organismi nazionali ed internazionali; in ogni caso il contributo non può essere inferiore a L. 100.000;

2) Quota forfettaria di L. 800 mila in mancanza della certificazione relativa all'entità del reddito. A. G.

INCONTRO GOVERNO-SINDACATI SUI PROBLEMI AGRICOLI

La Segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil ha chiesto al ministro della agricoltura Pandolfi, un incontro sui problemi del settore, nel quadro del confronto più vasto tra Governo e sindacati sui temi della ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. La Segreteria della Federazione unitaria intende affrontare, in particolare, i problemi della politica agricola comunitaria, della politica di programmazione nazionale nel settore, interventi urgenti per contribuire al programma di occupazione e di lotta all'inflazione.

Sanatoria INAIL per gli artigiani

La Legge n. 85 del 26 marzo scorso, pubblicata nella G. U. n. 90 del 1° aprile scorso, concede la sanatoria dei premi speciali unitari e delle sanzioni, relative a periodi assicurativi anteriori al 1° maggio 1983, a favore delle società fra gli artigiani e degli artigiani che si avvalgono o no delle prestazioni di lavoro soltanto degli apprendisti e dei familiari coadiuvanti.

Sono escluse le imprese artigiane che hanno alle proprie dipendenze lavoratori subordinati per i quali sono dovuti premi ordinari.

Questo provvedimento di sanatoria INAIL favorisce una notevole parte di piccole imprese artigiane inadempienti (quattromila imprese su 9.300 iscritti all'albo artigiani della provincia), alle quali si offre la possibilità di regolarizzare il rapporto assicurativo con l'esonero gravoso dei premi e delle sanzioni, che le stesse imprese avrebbero dovuto sostenere durante gli ultimi dieci anni precedenti alla presentazione della denuncia di esercizio.

Il premio richiesto per l'anno 1983 (dal 1° maggio al 31 dicembre), dovrà essere corrisposto in una unica soluzione entro il termine stabilito dall'INAIL.

In caso di ritardato pagamento l'artigianato sarà tenuto a (segue a pag. 9)

Oblò previdenziale

a cura di A. G.

PENSIONE SOCIALE AI RIFUGIATI POLITICI

Considerato che «rifugiato» è colui che, per essere vittima attuale o potenziale di persecuzione da parte delle autorità del proprio Paese d'origine, in violazione dei diritti umani, si trovi fuori del Paese stesso e non voglia o non possa rientrarvi;

in Italia l'assistenza ai rifugiati politici è assicurata dalla Convenzione di Ginevra relativa allo Statuto dei rifugiati, firmata a Ginevra il 28-7-1951 e ratificata dallo Stato Italiano con legge 24-7-1954, n. 722;

la qualifica di rifugiato viene attribuita ai cittadini stranieri, che ne facciano richiesta, dalla Commissione Paritetica di eleggibilità;

ai sensi degli artt. 23 e 24 della Convenzione stessa, i rifugiati politici, tali riconosciuti dalla menzionata Commissione paritetica, sono parificati ai cittadini italiani agli effetti dell'assistenza pubblica e sicurezza sociale, alle stesse condizioni previste per il riconoscimento del relativo diritto nei confronti dei cittadini italiani.

Quanto sopra premesso, l'I.N.P.S. non ritiene di potersi esimere dal riconoscere il diritto alla pensione sociale ai rifugiati politici ultrasessantacinquenni, sempreché gli stessi siano in possesso di tutti gli altri requisiti dell'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modificazioni ed integrazioni, tra i quali quelli reddituali.

Tra i redditi di cui trattasi, sono da comprendere, ovviamente, anche le prestazioni di carattere assistenziale, erogate con carattere di continuità dallo Stato o da altri Enti pubblici o da Stati esteri (art. 3 del D.L. 2 marzo 1974).

Pertanto, nei singoli casi di specie in cui i rifugiati politici fruiscono, in virtù dello status loro riconosciuto, di prestazioni assistenziali la cui natura rientri nella sopra riportata definizione usata dal legislatore, tali prestazioni sono da considerare tra i redditi preclusi del diritto alla «pensione sociale» o, se di misura inferiore ai limiti di legge, del diritto alla pensione sociale in misura intera.

Comunicato per gli agricoltori

A seguito dell'intervento della Confagricoltura, la Commissione Centrale dello SCAU ha fissato al 15 novembre p.v. il termine per effettuare il versamento dei contributi degli operai a tempo indeterminato, relativi al secondo semestre 1983 che, dovevano essere versati entro il 5 ottobre.



Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28

ERICE - TRAPANI



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.



HONDA SFRECCIA SULL'ACQUA.

I fuoribordo Honda. Gioielli della scienza dei 4 tempi Honda. Motori bicilindrici a benzina che garantiscono partenze immediate anche dopo lunga inattività. Dotati di accensione elettronica, trattamento anticorrosione, raffreddamento ad acqua controllato da un termostato. Consumi ridottissimi, prestazioni eccezionali, nessuna vibrazione. I fuoribordo Honda: gli unici a motore a 4 tempi. In 4 modelli: da 7,5 e 10 HP.

Concessionaria esclusiva per Trapani e provincia

MOTOCARAVAN di A. Boraia
Via Martogna, 35 ☎ 40100 - TRAPANI



Galleria Venuti

Mobili d'arte e in stile
Tappeti persiani
Cineserie e quadri

Mezzo secolo di esperienza.

50 anni di lavoro al servizio delle nostre case.

VIA G. B. FARDELLA, 460 ☎ 29181

TRAPANI

● SI APPROSSIMA UNA IMPORTANTE SCADENZA

Le elezioni europee dell'84

Nel mese di giugno del 1984, gli elettori dei dieci paesi membri della Comunità europea saranno chiamati alle urne per eleggere 434 nuovi membri del Parlamento europeo. Soltanto designando i loro deputati, 200 milioni di Europei saranno in grado di esercitare un controllo democratico sulle altre istituzioni comunitarie.

Per la prima volta, all'epoca della scorsa consultazione europea, 110 milioni di votanti hanno potuto eleggere direttamente i loro rappresentanti all'Assemblea europea. Nel 1981, in seguito all'adesione della Grecia alla Comunità, circa 6 milioni di elettori greci hanno, a loro volta, espresso la loro volontà. Al voto ha partecipato, in totale, il 61% degli elettori europei.

Parecchie sono le ragioni del relativo disinteresse dell'opinione pubblica nei confronti del parlamento europeo: l'Assemblea dispone di poteri limitati e le sessioni, che hanno luogo a Strasburgo, non facilitano certamente il compito dei mass media. Di conseguenza, i parlamentari europei vengono raramente presentati in buona luce.

Ma, sia pure con tutte le riforme necessarie, è evidente che un Parlamento potente, democraticamente eletto, rimane una necessità assoluta, pena l'esistenza e la credibilità della Comunità europea.

Attualmente il Parlamento dispone di quattro poteri principali:

Primo: ha il diritto di rifiutare il bilancio preventivo annuo della Comunità, nonché il bilancio «supplementare», che rappresenta il 30% circa delle

spese della Comunità. Nel 1980 il Parlamento si è valso di questo diritto, disapprovando un bilancio che, a suo parere, favoriva gli agricoltori a scapito dei consumatori europei. Nel 1982 ha rifiutato il bilancio «supplementare», onde acquisire nuovi poteri ed aumentare le spese sociali allo scopo di riassorbire la disoccupazione giovanile.

Secondo: ha il diritto di «destituire» dalle loro funzioni i 14 membri della Commissione europea, qualora ritenga che siano venuti meno ai loro doveri. Come per il voto sul bilancio, per essere effettiva, la decisione implica la maggioranza dei due terzi.

Terzo: ha il diritto di consultazione. La Commissione ed il Consiglio dei ministri sono tenuti a consultare il Parlamento su ogni proposta di legislazione. Le proposte vengono esaminate dalle commissioni parlamentari competenti, prima che il Parlamento esprima un parere che, anche se non coercitivo, ha spesso importanza determinante.

L'ultimo potere del Parlamento è infine il diritto d'ispezione su tutte le attività della Commissione e del Consiglio dei ministri, per mezzo di interrogazioni scritte e orali.

Dal 1979 il Parlamento ha fatto uso soltanto di tre prerogative (finora si è astenuto dal dimettere la Commissione), e progressivamente ha esercitato maggiore influenza sulle questioni comunitarie. E' soprattutto diventato un vero «Forum», dove sono rappresentate tutte le tendenze politiche europee, dai comunisti ai democri-

stiani. Ha tuttavia permesso che gli Stati membri bloccino alcune riforme capitali, sminuendo così la propria credibilità di fronte all'elettorato europeo.

Oggi il Parlamento non ha ancora una sede fissa e fa la spola tra Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo. Il costo di tali spostamenti raggiunge una cifra annua di circa 34 miliardi di lire. Le sessioni plenarie si tengono una volta al mese al Strasburgo, le riunioni delle commissioni si svolgono a Bruxelles, la segreteria ha sede a Lussemburgo.

Il sistema è oneroso e faticoso per tutti e non è certo efficace, senza contare che complica in modo notevole il lavoro dei mass media incaricati d'informare dell'attività parlamentare; molti organi di stampa poi non possono permettersi simile lusso di viaggi per assicurare i servizi.

Ne risulta che la stampa esagera certi aspetti particolari, come il costo del Parlamento e

la «bella vita» dei parlamentari i quali ricevono approssimativamente la stessa indennità dei parlamentari nazionali. Il 40% circa del bilancio totale del Parlamento europeo (300 miliardi di lire) serve a coprire le spese d'interpretazione e di traduzione dei documenti nelle sette lingue comunitarie.

Il Parlamento ha, certamente, la sua parte di responsabilità nella situazione attuale. Ma, come diceva recentemente un osservatore realista, anche se imperfetto «è il solo che abbiamo».

Se la Comunità vuole svilupparsi e diventare una vera entità economica e politica ha assolutamente bisogno di un vero controllo democratico, che può essere esercitato soltanto dal Parlamento europeo.

Bisogna che gli Europei si rechino numerosi alle urne nel prossimo mese di giugno: è il solo modo per invertire il corso degli eventi.

La loro volontà è determinante per il futuro dell'Europa.

A favore dei minorati

I minorati registrati in Europa (circa 30 milioni) non sono affatto degli indesiderati: le azioni comunitarie intraprese a loro favore fanno «parte integrante» della politica sociale della Comunità europea, come ha dichiarato recentemente il sig. Ivor Richard, commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali, nel presentare un progetto sull'integrazione economica e sociale dei minorati.

Non è la prima volta che gli organi comunitari si interessano a questa categoria sfavorita di Europei. Oltre all'aiuto del Fondo sociale europeo a numerosi progetti di formazione, dal 1974 la Comunità ha istituito dei programmi di riabilitazione professionale e, dal 1976, ha cominciato a sovvenzionare dei progetti pilota di trasformazione e di costruzione di alloggi.

Ciononostante, l'Anno Internazionale dei Minorati delle Nazioni Unite è quello che ha veramente dato un impulso significativo all'azione europea. Infatti, dal 1981 in poi, la Comunità ha intrapreso un'azione più

ambiziosa, sotto forma di un programma quinquennale, senza contare che la Commissione ha creato un Ufficio d'azione, che si occupa unicamente delle questioni relative ai minorati.

Tra le iniziative più recenti, la più importante è indubbiamente la creazione di una rete di gruppi locali, incaricati di migliorare le possibilità per i minorati. L'Ufficio ha già elaborato sedici progetti, in stretta collaborazione con gli Stati membri.

In ciascuna delle regioni interessate, le autorità locali hanno accettato di contribuire al potenziamento dei programmi

di integrazione dei minorati nella vita della Comunità. Un'équipe e un comitato consultivo, costituito dai minorati e dalle loro famiglie, dai rappresentanti delle autorità locali, dei gruppi professionali, delle parti sociali e di organizzazioni di volontari, uniscono i loro sforzi per intraprendere varie iniziative nel settore dell'occupazione, dei servizi sociali, dei trasporti e degli alloggi, nonché delle campagne d'informazione destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica. Al finanziamento provvedono congiuntamente le autorità locali e il Fondo sociale europeo.

La pubblicità su **TRAPANI NUOVA** vale il doppio! Telefona al 27819

dalle altre pagine dalla prima

«SS. SALVATORE»

ce e della provincia di Trapani e della Sicilia tutta.

Fu, poi, il tempo in cui la volontà politica si manifestò (e quando si vuole veramente è così) positiva. I lavori per il recupero, il restauro e l'adattamento dell'interno dell'edificio ad un così impegnativo ruolo iniziarono e si protrassero con una certa lentezza, determinata sia dalle incertezze operative della prima impresa appaltatrice, sia dalle immancabili difficoltà di carattere burocratico. Ma, comunque sia andata la vicenda, la realizzazione è stata felicemente condotta a termine. L'ex Chiesa, i cui volumi esterni ed il cui aspetto monumentale sono rimasti rigorosamente inalterati, è ora l'«aula magna» del Centro, con duecento posti ad anfiteatro ed una acustica impeccabile aiutata da uno studiato e funzionale impianto di microfoni ed altoparlanti che vengono utilizzati, quando necessario, per far capo al centralino della traduzione simultanea. Il resto dell'edificio è utilizzato per ospitare i partecipanti di maggiore rilievo perché non va dimenticato che, qui ad Erice (se ci vien consentito il modo di dire) i Premi Nobel sono di casa come i Cardinali od i Vescovi a Roma.

Ecco il primo esempio di utilizzazione produttiva, funzionale e responsabile del denaro pubblico nel quadro di un'opera di restauro funzionale di un antico complesso monumentale. Ma la presenza del «Centro» non si ferma qui. Vedremo ancora.

(3 - continua)

dalla seconda

IL PASTICCIO...

Ma come può un uomo che si erige a paladino di una democrazia funzionante proporre un simile pasticcio togliendo ai cittadini italiani che per principi ideologici aderiscono a piccoli partiti la possibilità di essere rappresentati, secondo propria forza, al Parlamento, nelle varie commissioni ecc.? In tal caso si darebbe veramente ragione a Pannella quando accenna alle ammucchiate.

C'è voluta una guerra e una guerra civile in Italia, lo ripeto, per convincere i vari Alberto Ronchi che tutti hanno il diritto alla loro rappresentanza, anche le minoranze scomode, e ora, con la scusa dell'efficienza e dello snellimento burocratico o in nome dell'epoca della perfezione dei computers si vuole dare il potere in mano

sempre a più pochi, e perché no? magari a uno solo.

E' questo il momento in cui gli Italiani devono tenere bene aperti occhi e orecchie ed essere pronti a difendere la rappresentanza proporzionale che è segno di vera democrazia e non lasciare, prendiamo il caso degli armamenti, che il tutto venga deciso dal dito di un cav-boy che da un momento all'altro può essere da un grande prurito sul polpastrello del suo indice e che per grattarsi userà il tasto da cui dipende il lancio dei cruise.

dalla terza

ARTHUR MILLER

si batte per la trasgressione etica e politica richiamandosi specificamente alla lotta di classe e sulla prassi di quella vasta contestazione, che dal maggio francese ha finito con l'investire tutti gli istituti storici, compreso quello della letteratura, in particolare della poesia e più in generale dell'intellettuale e del suo ruolo nella società di oggi e di domani... L'Antigruppo siciliano coglieva coscientemente quel concetto, ma lo sfruttava a suo modo calandolo nella realtà storica dell'Isola e facendone argomento e mezzo di una particolare «trasgressione»: quella diretta a richiamare tutte le forze più vive della creatività artistica siciliana per cooperarsi in una comune e consapevole battaglia democratica e fino al ribaltamento delle vecchie strutture a tutti i livelli dell'establishment etico, politico, culturale (Zagarrio, ed. Mursia); C. A. Augieri, sull'impegno Antigruppo, annotò: «Nell'area culturale sicilia opera un collettivo di artisti, l'«Antigruppo siciliano», nato dall'esigenza di un'attività letteraria che può definirsi la più avanzata di tutto l'underground italiano, perché sostenuta da recital di piazza, da distribuzione di ciclostilati, manifesti e volantini, da cooperative, da riviste, etc.».

dall'ottava

SANATORIA INAIL

versamento di una somma aggiuntiva sino a due volte l'importo del premio dovuto.

E' bene tener presente che decoro inutilmente il tempo per il beneficio della sanatoria (13 ottobre 1983), le società fra artigiani e gli artigiani (senza dipendenti) inadempienti, saranno tenuti all'obbligo assicurativo con decorrenza retroattiva (10 anni): dovranno pagare una somma pari al doppio del premio ed inoltre saranno applicate nei loro confronti le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal testo unico n. 1124/1965.

MAZZARA & PRISMA

olivetti

MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO

ASSISTENZA TECNICA

a TRAPANI
in via G. B. Fardella, 530 ☎ (0923) 31200

a MARSALA
in via Domenico Savio, 6 ☎ (0923) 956048

CASA NOSTRA Dal classico al moderno.

Cucine componibili

Camerette per ragazzi

Soggiorni

Camere da letto

Ingressi

VIA COSENZA — VIA MADONNA DI FATIMA ● TRAPANI

ACQUA CALDA, QUASI BOLLENTE, NATURALMENTE.

Un invito dell'ENEL al Paese del Sole. Il Sole può aiutarci a risparmiare. Sulla spesa nazionale e sulla bolletta della luce. L'ENEL, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, lancia la campagna «Acqua Calda dal Sole», per la diffusione dei collettori solari per il riscaldamento dell'acqua. Anticipa ai suoi utenti una quota della spesa per l'impianto, rimborsabile a rate sulla bolletta ad un tasso d'interesse particolarmente conveniente grazie ad un prestito comunitario. La campagna è promossa nel contesto di un programma «Per una migliore e più economica utilizzazione dell'energia». L'ENEL al servizio del Paese, per il risparmio di un bene comune.

Gli interessati possono rivolgersi al Reparto Assistenza e Relazioni Commerciali della Zona ENEL competente per territorio.

ACQUA CALDA DAL SOLE.

● CALCIO INTERREGIONALE

Benefica la prima vittoria dei granata

Dopo la buona prestazione di domenica scorsa contro la Nissa sul difficile campo di Caltanissetta, i granata, alla prima gara interna del torneo, hanno battuto il Pro Sciacca, squadra molto temuta alla vigilia.

La partita per il Trapani era molto importante: chiamata già sin da ora ad inseguire, la squadra di Biagini non poteva permettersi il lusso di perdere ancora punti in classifica. Si trattava, quindi, di una partita da vincere a tutti i costi, e, del resto, che i giocatori trapanesi volessero ottenere i due punti lo si capiva dalle prime battute della gara.

Già dall'inizio, i granata mostravano un evidente nervosismo, frutto logico della tensione che serpeggiava fra le loro fila.

Il Trapani non ha favorevolmente impressionato, forse perché handicappato dal fatto di dover vincere ad ogni costo: scarsa lucidità nella manovra a centrocampo, poco incisivo in attacco.

La difesa ha retto bene, specie nella seconda parte della gara, all'assalto del nero-verdi; merita una particolare menzione Mauro, autore di una parata miracolosa che ha salvato la vittoria.

Il Trapani si è schierato con Rizzo e Cerro marcatori, Vermiglio difensore di fascia sulla destra e Serafini libero.

A centrocampo cominciano le prime note dolenti: positiva anche se solo a tratti, la prova di Saracino, a cui è affidata la copertura della fascia sinistra con facilità di fluidificare; non esaltanti Italia in regia (ma il centrocampista era fresco reduce da un infortunio) e Culotti che, votato prevalentemente alla copertura, si alterna con Vermiglio nella spinta sulla fascia destra.

E veniamo, per concludere, all'attacco: il settore è impostato in maniera ottima da Biagini, prevedendosi Rotondi fisso in avanti, affiancato alternativamente da Garito e da Esposito, che risalgono a dar man forte al centrocampo quando non sono in prima linea. I due attaccanti, con un continuo incrociarsi, favoriscono gli insediamenti dei centrocampisti per il tiro. Ma proprio in tale settore insieme ad un magnifico Esposito, che forse eccede un po' nel dribbling, ma che, pro-

prio per questa qualità può essere utilissimo fuori casa, e ad un Garito, il cui valore è però fuori discussione, dato che in numerose circostanze l'apporto del capitano è stato decisivo, si ha un Rotondi assolutamente inconcludente, mai in partita, scarsamente incisivo sotto rete dove aspetta sempre l'errore del difensore ed alle volte non sa concludere neanche se questi sbaglia.

Fra l'altro mal si completa con Esposito, che avrebbe bisogno di un compagno di reparto agile col quale dialogare in velocità o di un punto di riferimento valido in area, cioè di un centravanti che lotti su ogni pallone, che intervenga sui tra-

versoni, che pressi l'avversario costringendolo all'errore.

Quindi è un Trapani da rivedere all'opera per potere azzardare un giudizio sulle reali possibilità di successo. Ora come ora, il Trapani non convince.

Nella prossima giornata di campionato, i granata saranno impegnati nel derby con i cugini del Mazara.

Si tratta di una partita tradizionalmente molto sentita dalle due squadre, e che quindi può essere aperta ad ogni risultato.

La squadra mazarese, affidata quest'anno alla guida dell'ex rosanero Arcoleo, ha conservato in buona parte l'intellettualità che le ha permesso lo scorso anno di sistemarsi in una zona

discreta della classifica.

Attualmente la formazione canarina è assestata a metà classifica, ed ha senz'altro nel reparto avanzato la sua arma migliore, con giocatori quali Falce, Musumeci e Rizza.

Se si tiene conto che nella giornata successiva di campionato il Trapani dovrà affrontare il Pro Trapani nel primo derby della stagione e che, a meno di clamorose sorprese, dovrà recuperare la gara contro l'Acireale, si capisce come, nel giro di un breve periodo di tempo, al Trapani verrà offerta la possibilità di risalire rapidamente la china.

MAURIZIO SCHIFANO

Per il Pro Trapani è ancora primato

Dopo la quarta giornata del torneo, il Pro Trapani, malgrado non sia più a punteggio pieno, è ancora al comando del campionato.

I granata di Morana sono infatti tornati con un prezioso pareggio dal campo di Caltagirone, ma anche il Mascali ha pareggiato contro la Nissa mentre le altre due squadre che domenica scorsa si trovarono ad una lunghezza dalla formazione trapanese, e cioè Pro Sciacca e Nuova Igea, sono state entrambe sconfitte fuori casa.

Si diceva che il pareggio di Caltagirone non è da disprezzare soprattutto perché i calatini hanno dimostrato nella cir-

costanza di essere bene in palda ed hanno impensierito abbastanza seriamente il reparto arretrato del Pro Trapani.

Ma la squadra di Morana, che ha proprio nel settore difensivo la sua arma migliore, ha retto con sufficiente autorità agli assalti degli ospiti, grazie all'eccellente giornata di Gualberti ed alla prontezza dei difensori che si sono saputi sostituire al portiere granata quando questi non è arrivato a neutralizzare le conclusioni.

Nella prossima giornata del torneo, il Pro Trapani, che mercoledì scorso ha pareggiato l'incontro d'andata del secondo turno di Coppa Italia contro il Pro Sciacca per 0-0, schierando fra l'altro alcuni giocatori che fino ad ora avevano fatto poche apparizioni in prima squadra, affronterà i cugini della Folgore di Castelvetrano.

I biancorossi, che sono una matricola del torneo Interregionale, avendo conquistato la promozione solo lo scorso anno, hanno fino ad ora collezionato quattro pareggi in altrettante gare, e fra l'altro tutti per 0-0; è vero che hanno fermato Acireale fuori casa e Mascali fra le mura amiche nelle prime due giornate di campionato, ma non dovrebbero costituire un avversario impossibile per il Pro Trapani che li hanno già battuti in una circostanza in Coppa Italia.

E del resto, se l'attacco della Folgore non fa molta paura,

c'è da preoccuparsi per la solidità difensiva, dato che qualora gli avanti trapanesi riuscissero a segnare nello scontro della prossima giornata, infliggeranno ai biancorossi le prime reti del campionato. (M.S.)

SE OFFRITE
O CERCATE
QUALCOSA
DITELO
CON UNA
INSERZIONE
PUBBLICITARIA

● VOLLEY

Via all'attività della nuova palestra

Per la prima volta la palestra del «Rione Palme» ha ospitato una gara ufficiale di Pallavolo. Ha avuto inizio, infatti, il terzo concentramento di Coppa Sicilia maschile in cui si sono scontrate le tre squadre di questo raggruppamento: la Volley Trapani, la Pol. Marsala e la Pol. Sciacca, con una cornice di pubblico che è rimasta entusiasta per la spettacolarità del gioco e la grinta messa in mostra.

Il primo incontro ha visto la squadra locale, guidata dal riconfermato Massimo Alloro, battersi contro la più quotata Pol. Marsala di Serie C1, infliggendole un secco tre a zero che non ammette alcuna giustificazione. Alla maggiore esperienza e classe i «granata» hanno contrapposto la grinta, la concentrazione e la voglia di vincere per cui in definitiva i locali sono sembrati superiori ai più titolati cugini marsalesi. Vittoria di prestigio, dunque, che ha dato molte indicazioni al tecnico il quale potrà perfezionare gli schemi e le intese in vista del campionato di C2 che partirà a fine mese.

I dirigenti granata hanno riscattato definitivamente il palleggiatore Parrinello e il centro Mannone, nonché hanno acquistato dal Paceo l'ala fuorimano Maurizio Morselli riconfermando tutti gli altri e con tale intellaiatura e in considerazione di quanto hanno fatto vedere i granata sul parquet di via Ten. Alberti, la squadra potrà ben figurare e piazzarsi nelle primissime posizioni; se poi si riuscirà ad acquistare un forte schiacciatore, come sembra che ciò possa verificarsi, allora si potrà sperare in qualcosa di più.

Nel settore femminile, in concomitanza, ha avuto inizio il

primo concentramento della Coppa Sicilia Femminile presso la Palestra di Mazara del Vallo e le ragazze trapanesi, guidate dal riconfermato Martinico, hanno anch'esse inflitto un secco tre a zero alla squadra locale ma poi hanno perso per tre a uno con l'Erice Entello che a sua volta ha perso con il Mazara per tre a zero

per cui attualmente la classifica le vede tutte a due punti ma con un quoziente set favorevole per le ragazze granata. Anche in questo settore i dirigenti hanno operato bene acquistando in via definitiva Anna Maria Genna (centro), Marilena Russo (schiacciatrice) e Daniela Accardo (palleggiatrice).

BASKET/Intervista

Mazzara: "La Pall. Trapani farà parecchia strada"

La Pall. Trapani è stata sconfitta, domenica scorsa, a Roseto degli Abruzzi (78-64) alla prima trasferta del campionato. Ha vinto, invece, la C.R. Marsala che è ora a punteggio pieno.

Questa settimana abbiamo incontrato il Sig. Mazzara, Vice Presidente della Pall. Trapani. Egli, come al solito, ha risposto con la sua filosofia.

D. Quale campionato vi attendete da questa squadra, pensate che si possa fare molta strada?

R. «Ogni anno Lei mi rivolge sempre la stessa domanda; e, ad essere sincero, ci ha portato fortuna: due promozioni in due anni. Quest'anno, a differenza degli altri anni, penso, e spero di sbagliarmi, sarà interrotta questa consuetudine.

Certo la dirigenza ha cercato di fare, come al solito, le cose per bene. Con la serie B inizia un nuovo programma societario. Abbiamo creato una squadra competitiva e, a parte gli infortuni, spero che faccia, come dice Lei, parecchia strada».

D. Farete ancora una volta delle gare con la Pall. Marsala, considerato che ad ogni incontro alcuni giocatori trapanesi ne escono malconci? Ritenete che bisogna sempre porgere l'altra guancia all'avversario?

R. «Penso di sì. Non saranno certo gli incidenti di gioco a non farci disputare incontri amichevoli con le Cantine Riunite Marsala. Dipenderà solo, e ci tengo a precisare, dalla disponibilità delle due Società. Si ricordi poi che solo sui testi religiosi si legge di porgere l'altra guancia all'avversario non certo in un rettangolo di gioco».

NINO D'ANGELO

● TENNIS

C. T. Palermo: ancora M. Castelli a segno

Nell'ambiente tennistico siciliano è ormai conosciuto come «il rullo compressore», limitandoci a quella che è la definizione più «civile» con cui viene apostrofato dai suoi avversari palermitani. Se si può accettare a malincuore una sconfitta da parte catanese, è incomprensibile il dovere soccombere sotto le bordate di un trapanese. Ma la legge del tennis è questa e le racchette palermitane non possono fare a meno di passare sotto le forche caudine imposte dalla superiorità del maestro trapanese.

Già, è infatti di Maurizio Castelli che stiamo parlando. Quel Maurizio Castelli che, retrocesso dal Comitato regionale al ruolo di N.C., ha ripagato con i risultati ringraziando e diventando il bersaglio delle ire degli N.C. isolani. I risultati parlano chiaro. Negli ultimi otto tornei disputati, non ha perso un solo set, coronando questa splendida stagione con il doppio successo (in singolare e nel doppio misto, con Margherita Naso) ai Campionati siciliani assoluti disputatisi al T.C. Castelforte a Palermo.

La doppia vittoria agli assoluti non ha arrestato la marcia del maestro trapanese che, vinta la prova successiva svoltasi la settimana scorsa a Trapani, è andato ancora a segno questa settimana sui campi del C. T. Palermo di Via del Fante. Partito ancora una volta come favorito numero uno, M. Castelli ha mantenuto le aspettative di quanti vedevano in lui il vincitore di questa ultima prova del G.P. Martini Sportline.

A soccombere, in finale, è stato questa volta il numero tre del tabellone, il palermitano Romano, con un doppio 6-4. In semifinale M. Castelli aveva eliminato Lorian per 6-0 7-5 mentre il finalista Romano aveva dovuto faticare non poco (7-5 7-5) contro la rivelazione di questo torneo, il tredicenne palermitano Valentino, che aveva

in precedenza eliminato Cecchinato, seconda testa di serie. Con i 24 punti di questa vittoria, M. Castelli s'è portato a quota 213 nella classifica di questo G. P. Martini e, con più di 60 punti di vantaggio sul suo diretto avversario (Cecchinato), è matematicamente vincitore. Infatti, anche non partecipando al Master che si dispu-

terà dal 21 al 23 ottobre sui campi del T.C. Palermo 2 e che assegnerà 60 punti al vincitore, è ormai troppo tardi per i suoi avversari riconquistare terreno e punti perduti. Non è detto però che M. Castelli lasci ai suoi avversari quei 60 punti.

ENZO SACCARO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 9
DEL 16 OTTOBRE 1983

- | | |
|-----------------------|-------|
| 1 Atalanta-Arezzo | x |
| 2 Campobasso-Cesena | 1 x 2 |
| 3 Empoli-Catanzaro | x |
| 4 Monza-Como | x 2 |
| 5 Palermo-Lecce | 1 |
| 6 Perugia-Cavese | 1 |
| 7 Pescara-Cremone | x 2 |
| 8 Pistoiese-Padova | 1 |
| 9 Triestina-Sambened. | 1 |
| 10 Varese-Cagliari | 1 x |
| 11 Barletta-Bari | x 2 1 |
| 12 Lucchese-Pontedera | 1 |
| 13 Pavia-Piacenza | 1 x |

TABARRO

PER L'UOMO SEMPRE IMPECCABILE.

Via G. B. Fardella - TRAPANI

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 4ª GIORNATA

SQUADRE	Punti		Partito			In casa			Fuori casa			Reti	MEDIA			
	TOT.	C. TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N			P	F	S
PRO TRAPANI	7	4	3	4	3	1	0	2	0	0	1	1	0	6	0	+ 1
MASCALUCIA	6	4	2	4	2	2	0	2	0	0	0	2	0	5	1	0
ACIREALE*	5	3	2	3	2	1	0	1	1	0	1	0	0	2	0	0
NUOVA IGEA	5	4	1	4	2	1	1	2	0	0	0	1	1	5	3	- 1
PRO SCIACCA	5	4	1	4	2	1	1	2	0	0	0	1	1	4	2	- 1
NISSA	5	4	1	4	1	3	0	1	2	0	0	1	0	6	3	- 2
CALTAGIRONE	4	3	1	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	3	3	- 2
MAZARA	4	3	1	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	2	2	- 2
FOLGORE	4	2	2	4	0	4	0	0	2	0	0	2	0	0	0	- 2
FAVARA	4	3	1	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	3	4	- 2
TRAPANI*	3	2	1	3	1	1	1	1	0	0	0	1	1	1	2	- 1
RAGUSA	3	2	1	4	0	3	1	0	2	0	0	1	1	3	5	- 3
PATERNO	2	2	0	4	1	0	3	1	0	1	0	0	2	3	5	- 4
VILLAFRANCA	2	1	1	4	0	2	2	0	1	1	0	1	1	0	3	- 4
TERRANOVA	2	2	0	4	0	2	2	0	2	0	0	0	2	3	7	- 4
J. ENNA	1	1	0	4	0	1	3	0	1	0	0	0	3	2	8	- 4

* Una partita in meno.



A BREVE SARA' PRESENTATA UFFICIALMENTE LA NUOVA 3 VOLUMI VOLVO 1400 CC.

È l'ora dell'entusiasmo.



ESPOSIZIONE: Piazza Malta, 33 ☎ 27.318 — TRAPANI

ASSISTENZA E RICAMBI: Litoranea D. Alighieri ☎ 22.223 — TRAPANI